

**Repubblica Italiana**



**REGIONE SICILIANA**

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 460 del 13 dicembre 2019.

“Decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, e Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 28 giugno 2019, n. 74 - 'Programma degli interventi per il rafforzamento dei Centri per l'impiego' - Apprezzamento”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n.28 e 10 aprile 1978, n.2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6;

VISTO il D.P.Reg. 27 giugno 2019, n. 12 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19.

Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3.

Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche e integrazioni”;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145 recante: “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”;

VISTO il decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4 recante: “Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 28

**Repubblica Italiana**



**REGIONE SICILIANA**

GIUNTA REGIONALE

giugno 2019, n. 74;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2: “Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2019/2021”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 361 del 10 ottobre 2019, relativa a: ”Piano triennale del fabbisogno di personale per il rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro' – Apprezzamento”;

VISTA la nota prot. n. 6502/Gab. dell'11 dicembre 2019 e relativi atti acclusi, con la quale l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro trasmette, per l'apprezzamento della Giunta regionale, il documento concernente il 'Programma degli interventi per rafforzamento dei Centri per l'impiego', in attuazione del decreto legge n. 4/2019 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 26/2019 e del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n.74/2019;

CONSIDERATO che il succitato Assessore, nel richiamare la propria nota prot. n. 6502/Gab./2019 e la nota del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative prot. n. 66162 del 10 dicembre 2019 e relativi atti allegati, rappresenta: che, la legge di stabilità n. 145/2018 ha introdotto le prime misure di rafforzamento dei Centri per l'impiego, in previsione dell'introduzione dell'Istituto del 'reddito di cittadinanza', prevedendo le risorse finanziarie da assegnare alle Regioni per le relative assunzioni presso i predetti Centri per l'impiego; che il decreto legge n. 4/2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 26/2019, che ha istituito il 'reddito di cittadinanza', ha stanziato ulteriori risorse finanziarie destinate al rafforzamento dei Centri per l'impiego non solo in termini di assunzione di personale ma anche per il potenziamento strutturale ed

**Repubblica Italiana**



**REGIONE SICILIANA**

GIUNTA REGIONALE

infrastrutturale dei predetti Uffici, nonché per misure di politica attiva in favore dei beneficiari del 'reddito di cittadinanza'; che, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, n. 74/2019, è stato approvato il Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, che costituisce l'atto di programmazione e di gestione nazionale per l'attuazione del 'reddito di cittadinanza'; che dalle Tabelle allegate al citato decreto ministeriale n. 74/2019 si desume l'entità delle risorse assegnate alla Regione Siciliana, così distinte: euro 75.646.140,12, per n. 1135 assunzioni nell'arco del triennio 2019/2021, euro 60.264.067,38, per il potenziamento strutturale ed infrastrutturale del biennio 2019 e 2020, nonché euro 10.077.181,21, per il rafforzamento delle azioni di politica attiva in favore dei beneficiari del 'reddito di cittadinanza'; che, in sede di Coordinamento delle Regioni del 20 novembre 2019, si è convenuto sulla necessità che le Regioni adottino un atto programmatico, condiviso dall'Organo politico, il quale, assunto entro l'anno 2019, assuma forma di obbligazione giuridicamente vincolante e costituisca, inoltre, atto di attivazione di tutte le procedure connesse alla utilizzazione delle risorse finanziarie; che, a tal uopo, è stato predisposto da parte del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, il 'Programma degli interventi per il rafforzamento dei Centri per l'impiego' all'interno del quale sono complessivamente declinate le risorse assegnate alla Regione Siciliana, suddivise per la finalità concorsuale, per il potenziamento strutturale ed infrastrutturale dei predetti Uffici, nonché per il rafforzamento delle politiche attive del lavoro; che, con deliberazione della Giunta regionale n. 361/2019, è stato condiviso il 'Piano triennale del

**Repubblica Italiana**



**REGIONE SICILIANA**

GIUNTA REGIONALE

fabbisogno di personale per il rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro', quale atto prodromico alla possibile attivazione delle procedure concorsuali; che, in detto Piano, sono state quantificate le risorse, distinte per annualità, ed esplicitata la competenza del Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale sia per le procedure concorsuali che per la gestione giuridica e finanziaria del personale che sarà assunto; che, infine, nella richiamata nota, prot. n. 66162/2019 del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative sono state individuate le modalità operative di trasferimento delle risorse finanziarie, nonché le competenze del Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale in relazione alle schede costituenti allegato al richiamato decreto ministeriale n. 74 del 28 giugno 2019;

RITENUTO di apprezzare la superiore proposta;

SU proposta dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e per il lavoro,

**D E L I B E R A**

per quanto esposto in preambolo, di apprezzare, in attuazione del decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 26 del 28 marzo 2019, e del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. n. 74 del 28 giugno 2019, il “Programma degli interventi per il rafforzamento dei Centri per l'impiego”, allegato alla nota prot. n. 66162 del 10 dicembre 2019 del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, in conformità alla proposta dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e per il

**Repubblica Italiana**



**REGIONE SICILIANA**

GIUNTA REGIONALE

lavoro, di cui alla nota prot. n. 6502/Gab del'11 dicembre 2019 e relativi atti  
acclusi, costituenti allegato alla presente deliberazione.

Il Segretario

Il Vicepresidente

BUONISI

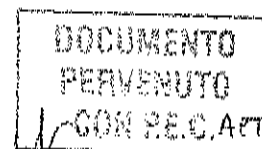
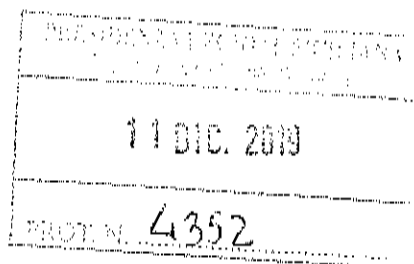
ARMAO

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato della Famiglia, delle Politiche  
Sociali e del Lavoro  
Uffici di diretta Collaborazione dell'Assessore  
L'Assessore



Prot. n. 6502/6AB

Palermo

11/12/2019

**OGGETTO:** *Programma degli interventi per il potenziamento dei centri per l'impiego. Apprezzamento.*

Alla Segreteria di Giunta

e, p.c.

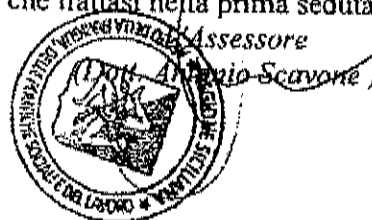
All'on.le Presidente della Regione

Ufficio di Gabinetto

Con riferimento all'oggetto, si premette che:

- con il D.lgs. n.145/2018 recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2019 sono state introdotte le prime misure finalizzate al rafforzamento dei centri per l'impiego e approntate le prime risorse economiche per tale finalità;
- con il Decreto Legge n.4/2019, convertito dalla legge di conversione n.26/2019, istitutivo del reddito di cittadinanza, sono state assegnate ulteriori risorse finanziarie. Queste - destinate al rafforzamento dei centri per l'impiego - si riferiscono non solo alle assunzioni presso i centri per l'impiego, ma anche al potenziamento strutturale e infrastrutturale degli uffici nonché al potenziamento delle misure di politica attiva a favore dei beneficiari del reddito di cittadinanza.
- con DM n.74 del 28.06.2019 è stato approvato il Piano straordinario, avente durata triennale, di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro che costituisce l'atto di programmazione e gestione nazionale per l'attuazione del programma del reddito di cittadinanza e con il quale sono state individuate le risorse destinate allo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari.
- la Giunta Regionale, con delibera n. 361 del 10.10.2019 ha apprezzato il Piano triennale dei fabbisogni assunzionali quale atto prodromico alla possibile attivazione delle procedure concorsuali.

Sulla base di quanto sopra evidenziato, tenuto conto di quanto rilevato dal Dirigente Generale del Dipartimento del Lavoro, dell'Impiego, dell'Orientamento, dei Servizi e delle attività formative con nota prot. n. 666162 del 10.12.2019, unitamente ai documenti alla stessa allegati, i cui contenuti si condividono, si propone a codesta Giunta Regionale di apprezzare il Programma degli interventi per il potenziamento dei centri per l'impiego e, stante le ragioni di urgenza ivi rappresentate, si chiede l'inserimento della proposta di che trattasi nella prima seduta utile.



11/12/2019 St. 2  
Bucini

Via Trinacria 34-36 - 90144 Palermo - Tel. Segr. 0917074642-74140-74309

Email: [gabinetto.famiglia@regione.sicilia.it](mailto:gabinetto.famiglia@regione.sicilia.it)

[assessore.famiglia@regione.sicilia.it](mailto:assessore.famiglia@regione.sicilia.it)

Pec: [assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it)

[gab.famigliaelavoro@pec.regione.sicilia.it](mailto:gab.famigliaelavoro@pec.regione.sicilia.it)

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*

Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro

Dipartimento Regionale del Lavoro, dell'Impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative

Direzione

+39.091.6391303

[dirigente@lavoro@regione.sicilia.it](mailto:dirigente@lavoro@regione.sicilia.it)

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO  
**SICILIA 2020**  
PROGRAMMA OPERATIVO



**fse**  
Fondo Sociale Europeo

Prot. n. 66162

del 10 Dicembre 2019

OGGETTO: Programma degli interventi per il potenziamento dei centri per l'impiego.  
Legge 26/2019 e DM n°74/2019

REGIONE SICILIANA  
Assessorato della Famiglia, delle  
Politiche Sociali e del Lavoro  
Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore  
Prot. n° 65101626  
Data 11/12/2019

All'Assessore Regionale  
Della Famiglia, delle Politiche Sociali  
e del Lavoro  
[gabinetto.famiglia@regione.sicilia.it](mailto:gabinetto.famiglia@regione.sicilia.it)  
[assessorato.famiglia@regione.sicilia.it](mailto:assessorato.famiglia@regione.sicilia.it)

Come noto, la legge 145/2018 ha introdotto le prime misure di rafforzamento dei centri per l'impiego essendo già in corso di definizione l'iter parlamentare per l'introduzione dell'istituto del reddito di cittadinanza. In tal senso la detta legge ha previsto per le regioni le prime risorse per le assunzioni di complessivi n°4000 operatori in deroga a qualsiasi limite assunzionale.

Ulteriori risorse sono state di seguito assegnate alle regioni con la legge 26/2019, di conversione del decreto 4/2019, la cui ripartizione è stata disposta con il DM 74/2019.

Le risorse finalizzate al rafforzamento dei centri per l'impiego, per la maggiore efficacia del RdC, sono riferite non al solo incremento delle assunzioni all'interno dei detti uffici ma anche al potenziamento strutturale e infrastrutturale degli stessi uffici nonché ad un potenziamento delle misure di politica attiva a favore sempre della stessa platea dei beneficiari del RdC.

Dalle tabelle allegate al DM 74/2019 si desume, pertanto, l'entità delle risorse assegnate alla regione siciliana che ammontano a complessivi euro 75.646.140,12 per n° 1135 nuove assunzioni nell'arco del triennio 2019/2021, a complessivi euro 60.264.067,38 per potenziamento strutturale ed infrastrutturale nel biennio 2019 e 2020 nonché a euro 10.077.181,21 per rafforzamento azioni di politica attiva a favore dei beneficiari del RdC.

Incidentalmente si precisa che tutte le risorse declinate per come precede vengono trasferite dal Ministero del Lavoro nel conto di Tesoreria della Regione e sono accertate in entrata in un capitolo specifico del Dipartimento Lavoro per diretta ed esclusiva competenza in materia di

reddito di cittadinanza.

Ciò posto, si precisa che in sede di Coordinamento delle Regioni sono state variamente chiarite e condivise molte delle problematiche scaturenti dal citato DM 74 tra cui, per ultimo, la necessità di un atto programmatico condiviso dall'organo politico che, assunto entro l'anno 2019, assuma forma di obbligazione giuridicamente vincolante e costituisca l'atto di attivazione di tutte le procedure connesse alla utilizzazione delle risorse. Tale condivisione assunta anche alla presenza del Ministero del Lavoro, si desume dall'esito della riunione del 20/11/2019 che si allega alla presente quale allegato 1).

In relazione a quanto precede, è stato predisposto l'allegato Programma degli interventi per il rafforzamento dei centri per l'impiego all'interno del quale sono complessivamente declinate le diverse risorse assegnate alla regione suddivise rispettivamente per la finalità concorsuale, per il potenziamento infrastrutturale e strutturale degli uffici, e per il rafforzamento delle politiche attive. Per ogni linea di attività e natura delle risorse sono stati declinati gli interventi da realizzare e la correlata stima di massima della quantificazione delle risorse necessarie

In merito alle risorse destinate alle nuove assunzioni si evidenzia, preliminarmente, che già con delibera di Giunta n° 361 del 10/10/2019 è stato condiviso il Piano Triennale dei Fabbisogni assunzionali quale atto prodromico alla possibile attivazione delle procedure concorsuali.

Nel Piano allegato oltre alla quantificazione risorse e alla suddivisione per annualità è stato esplicitata la competenza del Dipartimento Funzione Pubblica sia per le procedure concorsuali che per la gestione giuridica e finanziaria del personale che sarà assunto.

Il Dipartimento Lavoro, pertanto, all'atto del trasferimento delle risorse da parte del Ministero del Lavoro provvederà al conseguente trasferimento al citato Dipartimento Funzione Pubblica su capitolo di spesa che sarà all'uopo indicato.

Il citato Dipartimento assume, pertanto, la piena competenza sulla gestione della linea di intervento di cui alle schede - *Allegato D - Allegato D1 - Allegato E* del DM 74/2019, nonché l'onere del periodico monitoraggio della spesa, della rendicontazione e di quant'altro indicato nel DM 74/2019 quale adempimento necessario per il riconoscimento delle spese effettuate e la conseguente erogazione delle ulteriori risorse da parte del Ministero del Lavoro.

Per ciò che concerne le risorse destinate ai centri per l'impiego, nel Piano sono stati declinati gli interventi da realizzare con una stima di massima delle risorse ritenute necessarie. Tra gli interventi preliminari da attivare sono state individuate le attività di monitoraggio delle complessive risorse assegnate alla Regione e la conseguente attività di rendicontazione; entrambe, infatti, si configurano come inderogabili attività necessarie alla ammissibilità delle spese da parte del Ministero e ai successivi trasferimenti, un efficace Piano di comunicazione, tutti gli interventi volti alla messa in sicurezza delle strutture ove sono allocati i centri per l'impiego (sotto l'aspetto della manutenzione ordinaria e straordinaria e degli interventi richiesti dal D.L.vo 81/2000), quanto necessario ad un uniforme e dignitoso arredo, l'implementazione della attuale piattaforma informatica. Tutti quanto precede è relativo alle risorse di cui alle schede *Allegato B e Allegato B1*

Infine le risorse desumibili dalla scheda *Allegato C*, costituiranno oggetto di uno specifico avviso, entro gennaio 2020, avente come contenuto misure di politica attiva da erogare ai beneficiari del RdC; la Regione in tal modo arricchisce il ventaglio dei servizi e delle azioni da offrire e garantire all'enorme bacino degli aventi titolo al citato RdC.

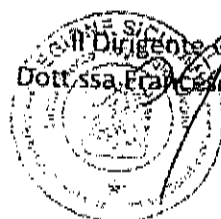


L'allegato Programma degli Interventi per il potenziamento dei Centri per, così come esplicitato con la presente relazione, viene sottoposto alla Sua preventiva valutazione per quanto necessario alla acquisizione del positivo apprezzamento della Giunta di Governo.

In merito si stigmatizza ulteriormente l'inderogabile necessità dell'adozione, entro l'anno 2019, di specifica delibera di Giunta di Governo per le finalità di cui al citato DM 74/2019 e in coerenza a quanto dalle Regioni convenuto in sede di Coordinamento del 20/11/2019 alla presenza del Ministero del Lavoro, quale atto di programmazione con forza di atto giuridicamente vincolante.

Si allega:

- 1) il Programma degli interventi per il potenziamento dei centri per l'impiego;
- 2) stralcio della legge n°145/2018;
- 3) legge n°26/2019; DM n°74/2019;
- 4) esito incontro Coordinamento tecnico delle Regioni del 20/11/2019;
- 5) delibera di Giunta Regionale n°361/2019

  
Dirigente Generale  
Dott.ssa Fran Cesca Garoffolo

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER IL  
RAFFORZAMENTO DEI CENTRI PER  
L'IMPIEGO

DIPARTIMENTO LAVORO

## **Premessa**

La legge di stabilità n°145/2018, nella previsione delle istituende nuova misura del RdC, ha previsto una autorizzazione per le Regioni ad operare assunzioni quale rafforzamento strutturale dei CPI impegnando le relative risorse e richiamando il criterio di riparto già condiviso in sede di Conferenza Stato/Regioni del dicembre 2017.

Il Decreto Legge n. 4/2019 convertito con modificazioni in Legge 26 del 28 marzo 2019 rappresenta il fattore che determina una accelerazione nel percorso già intrapreso in raccordo Stato/Regioni, sia in quanto estende la fascia di garanzia quale misura di contrasto alla povertà, sia quale atto di impegno alla erogazione di importanti risorse economiche in favore delle Regioni finalizzate ad un potenziamento significativo delle disponibilità strumentali e di risorse umane. Nel contempo vengono programmate risorse assunzionali per gli anni 2020 e 2021 in aggiunta al dato di rafforzamento di cui alla legge n°145/2018 già quantificato nella ripartizione tra Regioni in quanto riferito al criterio già condiviso nel dicembre 2017 (per la Regione Siciliana il dato è di n°277 unità da assumere)

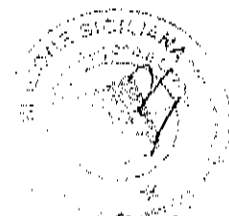
A fronte della individuazione delle risorse di cui alle leggi n°145/2018 e n°26/2019, con il successivo decreto attuativo, decreto del Ministro del Lavoro n°74/2019, si è proceduto alla approvazione del Piano straordinario di potenziamento dei Servizi per il Lavoro e delle Politiche e alla definizione sia numerica che finanziaria delle risorse attribuite ad ogni singola regione.

Costituisce parte integrante del Piano Straordinario approvato con il citato DM 74/2019, lo schema di riparto delle risorse e i criteri di ripartizione per singole regioni di cui all'allegato A del medesimo decreto che costituisce, nel contempo, parte integrante del presente Programma di Interventi per il rafforzamento dei Centri per l'Impiego.

Il Piano straordinario di potenziamento dei CPI e delle Politiche attive del lavoro si fonda sul riconoscimento dell'importanza centrale dei servizi per l'impiego che costituiscono l'infrastruttura primaria del mercato del lavoro e svolgono fondamentali compiti di rilievo istituzionale per l'integrazione attiva delle persone costituendo inoltre l'atto di programmazione e gestione per l'attuazione del Reddito di Cittadinanza. Si rileva in ciò una valorizzazione del servizio pubblico come nodo fondamentale della rete dei servizi che complessivamente devono essere di maggiore prossimità alle esigenze dei cittadini.

A seguito del citato decreto n°74/2019 che ha riconosciuto alla regione Sicilia risorse assunzionali per le annualità 2019, 2020 e 2021, (allegato A), è stato predisposto apposito Piano Triennale dei Fabbisogni assunzionali, apprezzato dalla Giunta di Governo con delibera n°361 del 10/10/2019, quale atto prodromico alla possibile indizione delle procedure di selezione.

Il detto Piano è stato redatto, proposto ed assentito quale singolo atto programmatico del Dipartimento Lavoro nella considerazione che l'incremento assunzionale non grava sul bilancio regionale ma, di contro, sulle risorse nazionali. Il citato Piano dei Fabbisogni, infatti, attiene a puntuali deroghe ai vincoli posti alle Pubbliche Amministrazioni; ciò in relazione alle specifiche per il rafforzamento dei Centri per l'impiego deroghe sia al blocco delle assunzioni che ai limiti assunzionali delle singole regioni rinvenibili nell'art. 12 comma 3 ter e art. 12 comma 3 bis Legge 26/2019: la copertura finanziaria è a totale carico dello Stato che opera i trasferimenti alla Regione secondo quanto indicato nel Decreto Ministeriale 74/2019



Il decreto ministeriale n°74/2019 oltre alla previsione degli interventi assunzionali ha previsto ulteriori forme di rafforzamento dei centri per l'impiego quali rispettivamente il rafforzamento strutturale e infrastrutturale dei centri per l'impegno. Ha previsto altresì una dotazione, una tantum, per interventi di politica attiva a favore dei beneficiari del RdC che concretizza anch'essa un rafforzamento delle qualità e quantità dei servizi a carico dei centri per l'impiego.

Di seguito, pertanto, si riportano gli interventi di rafforzamento scaturenti dalle citate disposizioni normative suddivise in incremento assunzionale; rafforzamento strutturale e infrastrutturale; rafforzamento politiche attive che costituiscono il Programma degli Interventi per il rafforzamento dei Centri per l'Impiego quale atto programmatico con forza di atto giuridicamente vincolante.

### **1. Rafforzamento assunzionale**

Le risorse assegnate per l'incremento occupazionale, già oggetto di redazione del necessario Piano Triennale di Fabbisogni assunzionali di cui alla delibera n°361 del 10/10/2019, ammontano rispettivamente:

- a) per le assunzioni di n°277 operatori, di cui alla legge n°145/2018, per le annualità 2019, 2020 e 2021 è prevista, come da allegato A, la complessiva somma di euro 23.820.336,87.
- b) per le assunzioni di n°429 operatori nell'anno 2020 e di ulteriori n°429 operatori nell'anno 2021 è prevista la somma complessiva di euro 51.825.803,25;

Le dette risorse, nella gradualità delle assegnazioni del Ministero del Lavoro, secondo una precisa procedura di rimborso ad avvenuta rendicontazione delle somme erogate in forma di anticipo e/o acconto, così come indicato al comma 3 dell'art.3 del citato decreto ministeriale, saranno oggetto di assegnazione da parte del Dipartimento Lavoro al Dipartimento Funzione Pubblica competente sia all'espletamento delle procedure concorsuali sia alla conseguente gestione giuridica e finanziaria del personale e che in quanto tale assume la titolarità dell'intera linea di attività.

### **2. Rafforzamento strutturale ed infrastrutturale**

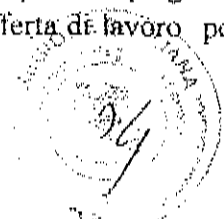
Per gli interventi in argomento sono state assegnate complessive risorse pari a euro 60.264.067,38 di cui euro 32.351.341,24 per il 2019 e euro 27.912.726,14 per il 2020.

Nella considerazione che tutte le risorse assegnate debbono, ai sensi di quanto chiarito nello stesso decreto 74/2019, rispondere a precise condizioni di monitoraggio, controllo, rendicontazione e conseguente ammissibilità della spesa, in sede di Coordinamento delle regioni è stato condiviso un ventaglio di interventi da potere realizzare con le risorse assegnate per la finalità in argomento. (Coordinamento del 20/11/2019)

Alla luce di tale previsione di massima e tenuto conto delle massime criticità che in atto caratterizzano i centri per l'impiego, le risorse, secondo una stima di massima, saranno destinante come segue:

#### **Piano di Comunicazione:**

la comunicazione rappresenta uno degli strumenti di rilancio dei centri per l'impiego. Da prevedere incontri, convegni e attività di promozione incontro domanda/ offerta di lavoro per la



dovuta e corretta informazione, specie alle imprese, delle finalità del RdC e dei benefici dallo stesso scaturenti - Risorse pari a euro 1.500.000,00. Con procedure di evidenza pubblica

#### **Assistenza tecnica triennale**

per la gestione di tutte le complessive risorse il cui trasferimento e la relativa ammissibilità delle spese è condizionata ad una efficace attività di monitoraggio, controllo e rendicontazione risorse, il monitoraggio, la rendicontazione anche riferita alle risorse del Dipartimento Funzione Pubblica. - Risorse previste euro 6.000.000,00 . con procedure di evidenza pubblica

#### **Servizio (triennale) di vigilanza**

è necessario che gli uffici più affollati, in quanto con maggiori richieste e riconoscimento del beneficio del RdC, siano muniti di un valido e costante sistema di vigilanza; ciò sia per le città metropolitane che per i centri per l'impiego che, sebbene di più piccole dimensioni, presentano maggiori criticità - Risorse previste pari a euro 5.000.000,00 con procedure di evidenza pubblica

#### **Sistemi informativi per il triennio**

indispensabile portare a regime l'attuale piattaforma informatica, condivisa dai centri per l'impiego in cooperazione, al fine di poter apportare estensioni ed ampliamenti che consentano un efficace dialogo con le altre piattaforme istituzionali, un efficace dialogo non solo con il sistema unitario nazionale ma anche con le piattaforme delle altre regioni oltre che con INPS, Camere di Commercio ecc. Risorse pari a 8.000.000,00 - con procedure di evidenza pubblica

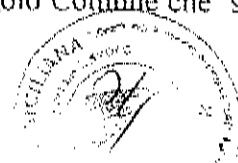
#### **Riordino del sistema di arredo dei centri per l'impiego e previsione delle nuove dotazioni anche informatiche per le nuove assunzioni anno 2019, 2020 e 2021**

Attualizzazione delle postazioni di lavoro con fornitura di arredo univoco, nonché materiale di consumo anche nel rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs.vo n. 81/2008: un arredo dignitoso che consenta anche agli utenti una accoglienza comoda e rispettosa costituisce un elemento essenziale anche per l'efficacia dei servizi. La previsione tiene conto anche delle assunzioni che saranno effettuate, quale rafforzamento di cui al punto 1), a valere sulle annualità 2019, 2020 e 2021. - Risorse complessive per euro 10.000.000,00 con procedure di evidenza pubblica

#### **Manutenzione ordinaria e straordinaria;**

In atto la quasi totalità delle strutture ove sono allocati i centri per l'impiego richiede interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria cui negli anni è stato difficile provvedere sia in considerazione delle poche risorse regionali sia in quanto in ogni caso la regione non poteva intervenire per interventi manutentivi straordinari su immobili che sono di proprietà privata. In via incidentale si evidenzia che per disposizione di legge n°56/87 recepita con legge regionale n° 36/90 l'onere di provvedere ai locali per i centri per l'impiego ricade sul Comune ove ha sede l'ufficio con la partecipazione finanziaria dei Comuni del comprensorio.

In considerazione di quanto in merito previsto dal più volte citato DM 74/2019 nonché dal Coordinamento delle regioni del 20/11/2019, in merito alla possibilità di intervento anche sulle strutture di proprietà privata, è intendimento provvedere ai detti interventi attraverso una redazione di singoli progetti di manutenzione ordinaria o straordinaria che saranno richiesti ai Comuni interessati, saranno assentiti dal Dipartimento Lavoro, attraverso l'intervento del Responsabile della Sicurezza, e la cui spesa sarà riconosciuta, con precise e specifiche modalità da definire. Della esecuzione dei lavori e della relativa responsabilità sarà onerato il singolo Comune che sarà



titolato quale soggetto attuatore dell'intervento a fronte di un progetto, esitato per come precede, e immediatamente cantierabile Risorse pari a euro 20.000.000,00

#### **Ricerca nuovi locali**

per alcune realtà come le città metropolitane è necessario prevedere altre strutture che consentano la creazione, all'interno del territorio della stessa città, di almeno due centri per l'impiego. A fronte della efficace utilizzazione delle risorse si ritiene auspicabile ricorrere ove possibile all'acquisto degli immobili che rispondano a tutti i requisiti richiesti. Per la individuazione delle strutture, che rispondano ai requisiti delle necessità delle due città metropolitane, si prevede una spesa di euro 5 mln comprensiva di quanto necessario per l'adeguamento alla infrastruttura informatica della Regione e per gli interventi di manutenzione da prevedere per il triennio successivo. In subordine si prevede, comunque, l'individuazione di una doppia struttura con rapporto di locazione. In entrambe le ipotesi sarà richiesto l'intervento del Dipartimento Finanze e Credito competente in materia di acquisti e locazioni. Risorse pari a euro 5.000.000,00

#### **Riattivazione Osservatorio del Mercato del Lavoro**

Essenziale appare ricostituire l'Osservatorio del Mercato del Lavoro in Sicilia, nell'ambito delle competenze del Dipartimento Lavoro, con la partecipazione di tutti i soggetti/enti istituzionali, al fine di monitorare i dati relativi all'andamento delle aziende, di valutare eventuali situazioni di crisi e di pre-crisi delle aziende, di analizzare le tendenze e le evoluzioni nel mondo del lavoro nonché delle professioni, e di approfondire gli aspetti della sicurezza dei luoghi di lavoro. La spesa prevista è quantificata in Euro 500.000,00 per oneri di manutenzione.

#### **Spese per espletamento concorsi**

Nelle risorse di cui alla linea di attività in argomento rientrano anche le risorse che si renderanno necessarie per l'organizzazione delle procedure concorsuali da parte del Dipartimento Funzione Pubblica - risorse pari a euro 500.000,00

#### **Rafforzamento delle competenze degli operatori dei centri per l'impiego**

Ciò che si intende individuare quale condizione di maggiore capacità al raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni nonché, nello specifico, di maggiore efficienza nella erogazione delle misure del RdC, è l'attivazione di rapporti di buone prassi con le altre Regioni; ciò attraverso periodici interscambi dei diversi modelli organizzativi e delle diverse modalità di erogazione dei servizi. Tale misura consentirebbe agli operatori dei centri per l'impiego un confronto concreto ed immediato con altre realtà di lavoro e faciliterebbe il conseguimento non solo di modelli univoci a livello nazionale bensì anche una conoscenza del fabbisogno delle aziende e delle opportunità di lavoro negli altri territori. La spesa prevista è pari a euro 1.000.000,00

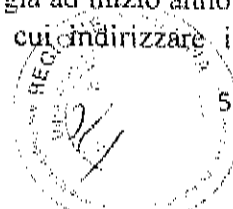
#### **Altri interventi**

La rimanente somma appare opportuno riserVARLA per possibili incrementi degli interventi previsti per come precede o per interventi nuovi ed imprevedibili che nel mentre dovessero sopraggiungere.  
Euro 2.77764.067,38

#### **3. Rafforzamento politiche attive**

Le risorse assegnate per le finalità di un rafforzamento delle azioni di politica attiva da garantire ai beneficiari del RdC ammontano a euro 10.077.181,21.

In relazione alla finalità cui si deve corrispondere, le dette risorse saranno oggetto già ad inizio anno 2020 di uno specifico avviso volto alla individuazione degli enti accreditati cui indirizzare i



beneficiari del RdC per l'erogazione di interventi finalizzati al rafforzamento del grado di occupabilità e al conseguente possibile inserimento lavorativo.

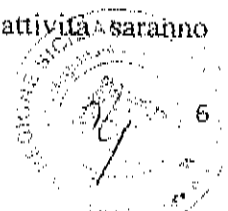
Il presente Piano soddisfa le condizioni poste dal DM 74/2019 e concretizza l'adozione, entro il 31/12/2019, di un atto programmatico nel quale vengano indicati tempi e modalità degli interventi, anche attraverso una stima di massima della quantificazione delle risorse per singolo intervento, e che in quanto tale assume la forza di atto giuridicamente vincolante. Tutte le procedure relative agli interventi individuati quali misure di rafforzamento, e di cui alla tabella sotto riportata, saranno attivate entro l'anno 2020.

#### Riparto Risorse Rafforzamento CC.PP.II.

Rafforzamento strutturale ed infrastrutturale		
Risorse assegnate anno 2019	32.351.341,24	60.264.067,38
Risorse assegnate anno 2020	27.912.726,14	
ATTIVITA'		2019/2020
Piano di Comunicazione		1.500.000,00
Assistenza tecnica triennale		6.000.000,00
Servizio (triennale) di vigilanza		5.000.000,00
Sistemi informativi per il triennio		8.000.000,00
Riordino del sistema di arredo dei CC.PP.II.		10.000.000,00
Manutenzione ordinaria e straordinaria		20.000.000,00
Ricerca nuovi locali		5.000.000,00
Riattivazione Osservatorio del Mercato del Lavoro		500.000,00
Spese per espletamento concorsi		500.000,00
Rafforzamento competenze operatori dei CPI		1.000.000,00
Ulteriori Interventi attualmente non prevedibili		2.764.067,38
<b>TOTALI</b>		<b>60.264.067,38</b>
Diff. Residuale		0,00

Rafforzamento Politiche Attive		
Risorse assegnate anno 2019	10.077.181,21	10.077.181,21
Risorse assegnate anno 2020	0,00	
ATTIVITA'		2019/2020
Piano di Comunicazione		10.077.181,21
Diff. Residuale		0,00

Il presente Programma essere potrà oggetto di revisione al sopraggiungere di nuove mutate esigenze dell'Amministrazione regionale. Gli interventi relativi a tutte le linee di attività saranno attivati ad inizio dell'anno 2020.



# MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 28 giugno 2019

Adozione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro. (19A05032)

(GU n.181 del 3-8-2019)

## IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 concernente «Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», e in particolare l'art. 8, che disciplina l'ordinamento della agenzie;

Vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196 concernente «Legge di contabilità e finanza pubblica» e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 marzo 2017, n. 57 recante «Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali» pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 103 del 5 maggio 2017;

Visto il decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, recante «Disposizioni per l'introduzione per una misura nazionale di contrasto alla povertà», e in particolare l'art. 22, che detta disposizioni per la riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

Visto l'art. 9 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236 recante «Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione»;

Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni»;

Vista la legge 10 dicembre 2014, n. 183, recante «Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro» e, in particolare, l'art. 1, comma 3, che, allo scopo di garantire la fruizione dei servizi essenziali in materia di politica attiva del lavoro su tutto il territorio nazionale, nonché di assicurare l'esercizio unitario delle relative funzioni amministrative, delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi finalizzati al riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive;

Visto, altresì, l'art. 1, comma 4, lettera c), della citata legge n. 183 del 2014, recante il criterio di delega relativo all'istituzione, anche ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di un'Agenzia nazionale per l'occupazione partecipata da Stato, regioni e province autonome, vigilata dal



Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

Visto il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183», e in particolare l'art. 4, comma 1, che, in attuazione del richiamato art. 1, comma 4, lettera c), della legge n. 183 del 2014, istituisce l'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro - ANPAL;

Visto, in particolare, il comma 13 dell'art. 4 del citato decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 che espressamente prevede che «ANPAL subentra nella titolarità delle azioni di Italia Lavoro S.p.a. ed il suo presidente ne diviene amministratore unico, senza diritto a compensi, con contestuale decadenza del Consiglio di amministrazione di Italia Lavoro S.p.a.

Nei successivi trenta giorni, Italia Lavoro S.p.a. adotta il nuovo statuto, che prevede forme di controllo da parte ANPAL tali da assicurare la funzione di struttura in house di Italia Lavoro S.p.a., ed è soggetto all'approvazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze»;

Vista la legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017 - 2019», e in particolare l'art. 1, comma 595, che dispone il cambio di denominazione della società Italia Lavoro S.p.a. in «ANPAL Servizi S.p.a.»;

Considerato che ANPAL Servizi S.p.a. supporta l'ANPAL nella realizzazione delle politiche attive del lavoro a favore di persone in cerca di occupazione; nel rafforzamento dei servizi per l'impiego a favore delle fasce particolarmente svantaggiate nonché nella ricollocazione dei disoccupati;

Considerato che ANPAL esercita il ruolo di coordinamento della rete dei servizi per le politiche del lavoro, nel rispetto delle competenze costituzionalmente riconosciute alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano ai sensi del predetto decreto legislativo n. 150/2015;

Visto il decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 recante «Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali»;

Visto l'art. 1, comma 793, della legge 27 dicembre 2017, n. 2015, con il quale, allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e di consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo n. 150 del 2015, è stato previsto il trasferimento del personale delle città metropolitane e delle province in servizio presso i centri per l'impiego alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego;

Visto il decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26, recante «Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni» ed, in particolare, l'art. 12, comma 3, recante «Disposizioni finanziarie per l'attuazione del programma di Reddito di cittadinanza»;

Vista l'intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sancita dalla Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 17 aprile 2019 relativamente al Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro;

Visto il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, recante «Completamento della riforma della struttura dello Stato, in attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196»;

Visto il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93, recante «Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione

dell'art. 42, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196»;

Vista la legge 30 dicembre 2018, n. 145 recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021»;

Visto il decreto legislativo 16 marzo 2018, n. 29, recante «Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell'art. 42, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196»;

Visto il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 31 dicembre 2018 (Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 302 del 31 dicembre 2018 - Supplemento ordinario n. 63) concernente la «Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021» e, in particolare, la Tabella 4;

Considerato che, nella tabella 4 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'esercizio finanziario 2019, le risorse stanziate quale contributo statale alle spese di funzionamento dei centri per l'impiego sono appostate sul capitolo 1232 «Contributo alle spese di funzionamento dei centri per l'impiego» - missione 26 (Politiche per il lavoro) - Programma 10 - Azione - «Promozione e realizzazione di interventi a favore dell'inserimento lavorativo e della formazione professionale dei lavoratori svolta dall'ANPAL» di competenza del Centro di responsabilità amministrativa 2 - Segretariato generale;

Considerato che con decreto del Ministro dell'economia e finanze n. 99648 del 23 maggio 2019 registrato dalla Corte dei conti al n. 807 del 3 giugno 2019, e con decreto del Ragioniere generale dello Stato n. 172840 del 27 giugno 2019 registrato dalla Corte dei conti al n. 933 del 28 giugno 2019, sono state apportate le variazioni amministrative in termini di competenza e cassa sui competenti capitoli di bilancio di questo Ministero in attuazione del citato decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26, recante «Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni» ed in particolare sul capitolo 1232 p.g. 1 «Contributo alle regioni per il concorso alle spese di funzionamento dei centri per l'impiego» - e sul capitolo 2234 p.g. 1 «Contributo statale alle spese di funzionamento e ai costi generali di struttura di ANPAL Servizi S.p.a.», missione 26 (politiche per il lavoro) - Programma 10 - di competenza del Centro di responsabilità amministrativa 2 - Segretariato generale, dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

Ritenuto necessario procedere all'adozione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro;

Ritenuto necessario procedere, altresì, al riparto delle risorse previste per l'attuazione del predetto Piano straordinario;

Decreta:

Art. 1

Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro

1. È adottato il Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto, approvato come da intesa dalla Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 17 aprile 2019, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.

2. Il Piano di cui al comma 1 costituisce l'atto di programmazione e gestione nazionale per l'attuazione del programma del Reddito di cittadinanza e individua le risorse destinate allo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari.

3. Il Piano ha durata triennale ed è aggiornato annualmente.

## Art. 2

## Risorse

1. Le complessive risorse, afferenti all'attuazione del Piano di cui all'art. 1, sono così individuate:

a) risorse di cui all'art. 1, comma 258, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dall'art. 12, comma 8, lettera b), punto 1) del citato decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26:

anno 2019 euro 467.200.000,00;

anno 2020 euro 403.100.000,00.

Le risorse sopra indicate sono ripartite alle regioni sulla base dei criteri previsti dall'allegato 1 del Piano straordinario denominato «Riparto alle regioni e PA delle unità di personale previste dall'art. 1, comma 258, della legge 30 dicembre 2018, n. 145».

Il piano di ripartizione alle regioni delle risorse sopra evidenziate è allegato alla tabella B del presente decreto di cui costituisce parte integrante;

b) risorse aggiuntive di cui all'art. 12, comma 3, del citato decreto-legge n. 4/2019, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26:

anno 2019 euro 150.000.000,00 (di cui fino a 80.000.000,00 destinati ad Anpal Servizi S.p.a. e euro 70.000.000,00 da ripartire alle regioni sulla base del criterio indicato nella tabella 1 del Piano straordinario, denominata «Stima dei fabbisogno di navigator per regione e provincia di residenza dei nuclei familiari potenzialmente beneficiari del reddito di cittadinanza»);

anno 2020 euro 130.000.000,00 destinate ad Anpal Servizi S.p.a.;

anno 2021 euro 50.000.000,00 destinate ad Anpal Servizi S.p.a.

Il piano di ripartizione alle regioni delle risorse sopra evidenziate è allegato alla tabella C del presente decreto di cui costituisce parte integrante;

c) risorse di cui al combinato disposto dell'art. 1, comma 258, 4° periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e dell'art. 12, comma 8, lettera b) del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26, da ripartire sulla base del criterio di riparto previsto dall'allegato 1 del Piano denominato «Riparto alle regioni e PA delle unità di personale previste dall'art. 1, comma 258, della legge 30 dicembre 2018, n. 145»;

anno 2019 euro 120.000.000,00 (di cui 80.000.000,00 sono trasferiti secondo le modalità previste dal successivo art. 3, comma 3);

anno 2020 e successivi euro 160.000.000,00.

Il piano di ripartizione alle regioni delle risorse sopra evidenziate è allegato alla tabella D del presente decreto di cui costituisce parte integrante;

d) risorse aggiuntive di cui all'art. 12, comma 3-bis, del citato decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26:

anno 2020 euro 120.000.000,00;

anno 2021 e successivi euro 304.000.000,00.

Le risorse dell'anno 2020 sono ripartite alle regioni sulla base dei criteri previsti dalla tabella 1 del Piano denominata «Stima dei fabbisogno di navigator per regione e provincia di residenza dei nuclei familiari potenzialmente beneficiari del reddito di cittadinanza».

Le risorse dell'anno 2021 sono ripartite alle regioni per euro 240.000.000,00 sulla base dei criteri previsti dalla tabella 1 del Piano denominata «Stima dei fabbisogno di navigator per regione e provincia di residenza dei nuclei familiari potenzialmente beneficiari del reddito di cittadinanza».

Le restanti risorse pari a euro 64.000.000,00 sono ripartite sulla base dei criteri previsti dall'allegato 1 del Piano straordinario denominato «Riparto alle regioni e PA delle unità di

personale previste dall'art. 1, comma 258, della legge 30 dicembre 2018, n. 145».

Il piano di ripartizione alle regioni delle risorse sopra evidenziate e' allegato alla tabella E del presente decreto di cui costituisce parte integrante.

### Art. 3

#### Trasferimenti

1. Le risorse di cui all'art. 2, punto a), sono trasferite dal competente Centro di responsabilita' Segretariato generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali con le seguenti modalita':

per l'anno 2019 il 50% delle risorse e' erogato all'esito del perfezionamento del presente decreto ministeriale.

La rimanente quota e' trasferita dietro richiesta della regione corredata da apposita attestazione circa l'avvenuto utilizzo o l'impegno giuridicamente vincolante, ai sensi e per le finalita' di cui all'art. 2, punto a) del presente decreto, delle risorse gia' anticipate e destinate per i piani di potenziamento, anche infrastrutturale, dei Centri per l'impiego.

Il piano di ripartizione alle regioni per l'anno 2019 di euro 467.200.000,00 e' allegato alla tabella B 1 del presente decreto di cui costituisce parte integrante;

per l'anno 2020 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, all'esito della ricezione della documentazione attestante l'effettivo utilizzo o l'impegno giuridicamente vincolante di tutte le risorse gia' erogate per l'anno 2019, con apposito provvedimento procede al trasferimento delle risorse pari a complessivi euro 403.100.000,00.

Le predette risorse sono trasferite alle singole regioni previa presentazione di apposita documentazione, giuridicamente vincolante, attestante le specifiche spese connesse al potenziamento, anche infrastrutturale, dei centri per l'impiego.

2. Le risorse di cui all'art. 2, punto b), sono trasferite dal competente Centro di responsabilita' Segretariato generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali con le seguenti modalita':

euro 70.000.000,00 per l'anno 2019, sono trasferite alle regioni all'esito dell'avvenuta stipula delle convenzioni previste dall'art. 12, comma 3, del citato decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26, tra le regioni e Anpal Servizi S.p.a. che avra' cura di trasmetterle al Ministero;

euro 68.000.000,00 per l'anno 2019 sono trasferite ad ANPAL Servizi S.p.a. all'esito del perfezionamento del presente atto.

3. Le risorse di cui all'art. 2, punto c), sono trasferite dal competente Centro di responsabilita' Segretariato generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali con le seguenti modalita':

per le risorse dell'anno 2019 si procede a erogare un importo pari a complessivi euro 80.000.000,00 all'esito del perfezionamento del presente atto.

Le rimanenti risorse sono trasferite all'esito della ricezione delle attestazioni da parte delle singole regioni delle eventuali ulteriori spese sostenute.

Il piano di ripartizione alle regioni delle risorse sopra evidenziate e' allegato alla tabella D 1 del presente decreto di cui costituisce parte integrante.

A decorrere dal 2020 le risorse sono trasferite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali che provvedera' all'erogazione delle quote spettanti alle regioni previa presentazione, da parte delle medesime, di apposite richieste corredate da specifica dichiarazione che i lavoratori assunti in applicazione del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26, risultino ancora nelle piante organiche degli enti medesimi.

Con successivo decreto del Ministero del lavoro e delle politiche

sociali saranno individuati modalita' e termini per la trasmissione, da parte delle regioni, della documentazione necessaria al trasferimento delle risorse.

4. Le risorse di cui all'art. 2, punto d), saranno trasferite, proporzionalmente, con le modalita' definite con successivo decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

#### Art. 4

##### Monitoraggio

1. Al fine di garantire un puntuale monitoraggio delle risorse assegnate ai sensi del presente decreto, le regioni, con cadenza trimestrale, comunicano ad ANPAL i dati necessari alla realizzazione di report dei flussi finanziari. Con la medesima cadenza trimestrale, le regioni comunicano, altresì, le informazioni concernenti lo stato di avanzamento delle attività e delle iniziative intraprese in attuazione di quanto previsto dal Piano, con specifico riguardo alla garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni da erogare su tutto il territorio nazionale.

2. Con cadenza trimestrale ANPAL Servizi S.p.a. produce apposite relazioni sullo stato di avanzamento delle attività previste dal Piano.

3. Le informazioni di cui ai commi 1 e 2 sono trasmesse mediante relazioni inviate al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con periodicità semestrale, dal Presidente dell'ANPAL.

#### Art. 5

##### Compensazioni o conguagli

Con successivo provvedimento sono individuate eventuali forme di compensazione o conguaglio, relative alle risorse già trasferite e non utilizzate o alle risorse ancora da trasferire di cui all'art. 2 del presente decreto.

Il presente decreto è inviato agli Organi di controllo per gli adempimenti di competenza e viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, nonché nel sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Roma, 28 giugno 2019

Il Ministro: Di Maio

Registrato alla Corte dei conti il 22 luglio 2019  
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministero dei beni e delle attività culturali, del Ministero della salute, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, registrazione n. 1-2814

## Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro

Il Reddito di cittadinanza è volto a contrastare la povertà e ridurre le disuguaglianze. Al tempo stesso, ha l'obiettivo di promuovere la crescita dell'occupazione e favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso un programma di rafforzamento dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, condiviso con le Regioni e le Province autonome in considerazione delle loro competenze istituzionali in materia di mercato del lavoro e di politiche attive e del fatto che i Centri per l'impiego costituiscono le loro strutture organizzative per gestire le funzioni correlate.

In tale ottica, la normativa sul Reddito di cittadinanza prevede che venga adottato un Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro (di seguito Piano straordinario), di natura triennale, con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Il Piano straordinario di potenziamento del CPI e delle politiche attive del lavoro si fonda sul riconoscimento dell'importanza centrale dei servizi per l'impiego, che costituiscono l'infrastruttura primaria del mercato del lavoro e svolgono, da sempre, fondamentali compiti di rilievo istituzionale per l'integrazione attiva delle persone.

In quest'ottica la progettazione e gestione personalizzata degli interventi, anche in una logica di case management costituisce un riferimento di esperienza delle politiche attive regionali da valorizzare, da integrare e da implementare anche con le metodologie e tecniche innovative che saranno adottate per il reddito di cittadinanza. Ai servizi per l'impiego, infatti, spetta il ruolo prioritario di accompagnamento al lavoro ed orientamento e supporto alle diverse categorie di utenti, tanto nelle delicate transizioni della vita professionale, quanto nei passaggi cruciali tra le filiere della scuola, della formazione e del lavoro. In questo ambito, va collocato l'intervento a favore delle diverse tipologie di destinatari dei servizi, comprese le categorie più vulnerabili, tra cui i destinatari del reddito di cittadinanza.

Ai fini di un serio intervento di effettivo rilancio e definitivo rafforzamento del CPI, si pone contestualmente la necessità dell'implementazione sostenibile e progressiva dei LEP dei servizi per il lavoro (come definiti nel DM n. 4/2018), per identificare e garantire in modo omogeneo sul territorio nazionale la gamma dei servizi che ogni cittadino può esigere da un centro per l'impiego e gli standard quantitativi e qualitativi di tali servizi. Gli ambiti di intervento sono individuati proprio nel suddetto Piano e saranno finalizzati dunque al conseguimento dei LEP, affinché ogni centro per l'impiego possa essere dotato di personale idoneo e sia strutturalmente adeguato all'adempimento di tutte le prestazioni richieste per il raggiungimento dei livelli essenziali, ai sensi dell'articolo 18 del D. Lgs. n. 150 del 2015.

*Di seguito i punti del Piano Straordinario, oggetto dell'intesa:*

## **1. Premessa**

Il Reddito di cittadinanza rappresenta un'importante occasione di rilancio e innovazione del sistema dei centri per l'impiego (CPI), favorendo il passaggio a politiche attive del lavoro 4.0, cioè adatte ad affrontare lo scenario della quarta rivoluzione industriale e della *new economy*.

Di conseguenza, un ruolo chiave viene attribuito alla dimensione digitale e all'utilizzo dei *big data* e *fast data*, secondo la logica dell'*actionable intelligence*, basata su un'informazione analizzata, accurata e significativa.

Il *navigator* sarà la figura centrale dell'assistenza tecnica fornita da Anpal Servizi ai centri per l'impiego. Questa figura sarà appositamente e adeguatamente selezionata e formata da Anpal Servizi per supportare servizi per l'impiego e contemporaneamente per integrarsi nel nuovo contesto caratterizzato dall'introduzione del Reddito di cittadinanza.

Resta fermo che qualunque intervento effettuato sul territorio regionale in materia di assistenza tecnica dovrà essere preventivamente concordato con le Regioni, secondo le modalità definite dal Piano. Con convenzione bilaterale con la singola Regione, vengono puntualmente definite le azioni del Piano che si intendono realizzare sul territorio regionale, comprese le modalità di realizzazione a livello regionale di eventuali azioni di sistema.

## **2. Il Piano straordinario di potenziamento**

Lo sviluppo della rete dei servizi pubblici per il lavoro, anche alla luce dell'introduzione del Reddito di cittadinanza, rappresenta per il Paese un obiettivo prioritario. Occorre garantire, su tutto il territorio nazionale e a tutti i cittadini, una serie di prestazioni di base personalizzate nelle fasi di accoglienza, orientamento, formazione, intermediazione e avviamento al lavoro (*livelli essenziali delle prestazioni-Lep*).

In particolare, per i beneficiari del Reddito di cittadinanza, i Lep dovranno tradursi in un supporto personalizzato nel percorso di reinserimento sociale e professionale, garantendo il rispetto delle norme di accesso e di mantenimento del Reddito di cittadinanza e l'effettivo rispetto dei Patti per il lavoro e per l'inclusione sociale.

A tal fine, il Piano straordinario individua specifici standard di servizio, facendo riferimento al documento già condiviso tra ANPAL e Regioni in sede di Comitato per le Politiche Attive del 5 dicembre 2018, per l'attuazione dei Lep e i connessi fabbisogni delle Regioni e delle Province auto-

nome in termini di risorse umane e strumentali, nonché gli obiettivi in termini di partecipazione alle misure di politica attiva dei beneficiari del Reddito di cittadinanza.

Inoltre, il Piano straordinario specificherà il riparto e le modalità di utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1, comma 258 della legge 145/2018, nonché di quelle aggiuntive previste dalla normativa.

Per garantire l'avvio e il funzionamento del Reddito di cittadinanza nelle fasi iniziali del programma, il Piano straordinario prevedrà altresì azioni di sistema a livello centrale e di assistenza tecnica presso le sedi territoriali delle Regioni, d'intesa con le medesime Regioni, a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e di Anpal, anche per il tramite di Anpal Servizi.

A questo scopo, il Piano straordinario individua le Regioni che si avvalgono delle azioni di assistenza tecnica, i contingenti delle risorse umane che operano presso le sedi territoriali delle Regioni, le modalità di realizzazione delle azioni di assistenza tecnica e di sistema. Si avvalgono le Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto.

Con successive Convenzioni tra Anpal Servizi e le singole amministrazioni regionali individuate dal Piano straordinario - da adottarsi entro 30 giorni dalla sottoscrizione del Piano medesimo - verranno definite le modalità specifiche di intervento con cui l'assistenza tecnica si esplica nei diversi territori.

Nelle more della sottoscrizione delle Convenzioni, sulla base delle indicazioni del Piano straordinario, i contingenti delle risorse umane individuati dal Piano medesimo potranno svolgere la propria attività presso le sedi territoriali delle Regioni.

### **3. Le azioni di sistema a livello centrale**

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Anpal, anche per il tramite di Anpal Servizi, realizzeranno specifiche azioni di sistema nazionali e di assistenza tecnica territoriale, con particolare riguardo al rafforzamento del sistema dei servizi per il lavoro e alla messa a disposizione di misure di politica attiva coerenti con i fabbisogni dei beneficiari.

Tali azioni saranno parte del Piano straordinario e verranno poi ulteriormente dettagliate nelle Convenzioni di cui all'art. 12 comma 3 del DL 4/2019.

In particolare, le azioni di sistema nazionali riguarderanno i seguenti ambiti di attività:

- assistenza a livello nazionale verso i diversi soggetti coinvolti nella definizione e gestione dell'intervento;
- formazione e assistenza on line degli operatori;
- sviluppo di sistemi tecnologici e informatici per il supporto alle metodologie di presa in carico ed attivazione;



- sviluppo di sistemi tecnologici e informatici per lo scambio in tempo reale dei dati tra tutti i soggetti coinvolti (CPI, Comuni, Regioni, Stato);
- assistenza per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso i sistemi informatici;
- promozione dell'intervento verso le imprese e gli altri soggetti coinvolti;
- monitoraggio dell'intervento.

Per quel che riguarda specificatamente le azioni realizzate tramite Anpal Servizi riguarderanno:

- A) attività di assistenza tecnica nelle Regioni, mediante propri operatori, attraverso il rafforzamento delle funzioni di front office e back office, con l'obiettivo di sostenerle nel garantire l'implementazione del Reddito di cittadinanza e i Lep;
- B) selezione e contrattualizzazione di nuovi operatori - i *navigator* - i cui contingenti saranno definiti con ogni singola Regione, in particolare tutti gli oneri diretti e indiretti relativi alla assunzione e alle attività dei navigator sono a carico di Anpal servizi.
- C) attività di formazione del nuovo personale (aperto alla partecipazione degli operatori dei servizi per l'impiego regionali, sulla base di specifiche intese) finalizzata all'acquisizione di competenze di base e specialistiche sulle tecniche innovative e sulla valorizzazione del patrimonio informativo del Sistema Informativo unitario (SIEU), per il miglioramento dei processi di intermediazione professionale e inserimento sociale dei beneficiari del Reddito di cittadinanza;
- D) integrazione delle Convenzioni stipulate da Anpal Servizi nel corso del 2018 con tutte le Regioni, con l'introduzione delle attività di assistenza tecnica riservate al rafforzamento delle funzioni dei CPI e all'implementazione del Reddito di cittadinanza e con la definizione del personale a supporto per Provincia, in funzione dei volumi di Beneficiari del Reddito.

### 3.1. L'assistenza tecnica territoriale

Nell'ambito dell'assistenza tecnica territoriale, Anpal Servizi metterà a disposizione, per il tramite di propri operatori, azioni volte ad assicurare il corretto avvio della misura del Reddito di cittadinanza, con riferimento ai profili di impatto operativo sul sistema dei servizi per l'impiego.

Le azioni, di seguito declinate, saranno definite per singolo CPI, in accordo con le Regioni e potranno essere realizzate utilizzando le sedi territoriali dei servizi per il lavoro regionali, i sistemi informativi e le procedure regionali:

- azioni di supporto ai CPI nelle diverse fasi di attività previste dal Reddito di cittadinanza, al fine di garantire uniformità del servizio;
- attività di assistenza tecnica ai CPI per il supporto personalizzato ed individualizzato ai beneficiari del Reddito, garantendo il processo previsto dalla norma;
- attività a supporto dei CPI per il raccordo con il sistema delle imprese;

- attività di supporto ai CPI finalizzate al raccordo con le strutture di istruzione e formazione per il Patto di formazione;
- attività di supporto ai CPI nel rapporto con i Comuni per il Patto di inclusione;
- attività di supporto ai CPI per il rispetto dei Lep;

### 3.2. Il profilo dei nuovi operatori di Anpal Servizi

Per la realizzazione delle attività di assistenza tecnica territoriale, Anpal Servizi si avvarrà di operatori, appositamente selezionati e formati e resi disponibili sul territorio sulla base del dimensionamento condiviso con le singole Regioni.

La figura di tali nuovi operatori - i *navigator* - chiamati a svolgere attività di assistenza tecnica alle Regioni, e associata al processo di implementazione del Reddito di cittadinanza, è legata anche ai modelli di intervento che sfruttano le diverse metodologie per coordinare le risorse, i servizi e le opportunità di cui un individuo può avere bisogno.

I servizi erogati dal *navigator* non sono in alcun modo da intendersi in sostituzione delle funzioni dei centri per l'impiego o di altri servizi erogati a livello locale o regionale, ma in raccordo e a supporto degli stessi, previo accordo con la singola Regione che decide di avvalersene in sede di convenzione bilaterale, come specificato in premessa.

Le caratteristiche principali del *navigator* sono le seguenti:

1. supporta gli operatori dei CPI nella definizione e qualificazione del piano personalizzato previsto dalla norma;
2. svolge una funzione di assistenza tecnica agli operatori dei CPI impiegati nel supporto, ai beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso di inclusione socio-lavorativa improntato alla reciproca responsabilità per garantire che il beneficiario porti a termine con successo il programma e raggiunga la propria autonomia;
3. supporta gli operatori dei CPI nel raccordo con i servizi erogati dai diversi attori del mercato del lavoro a livello locale o regionale in relazione alle esigenze dei beneficiari, valorizzando tutte le opportunità offerte dai servizi nel territorio - a partire dalle esigenze espresse dalle imprese e dalle opportunità offerte dal sistema di istruzione e formazione - per permettere ai beneficiari di individuare e superare gli ostacoli che incontrano nel percorso verso la realizzazione professionale, l'autonomia economica e la piena integrazione sociale nella propria comunità;
4. collabora con gli operatori dei CPI al fine di garantire la realizzazione delle diverse fasi del processo di servizio previsto dalla norma e assicurare i diritti e i doveri dei beneficiari.

### 3.3 Formazione dei nuovi operatori di Anpal Servizi

I nuovi operatori impegnati nelle attività di assistenza tecnica nelle Regioni saranno preliminarmente coinvolti in un percorso di formazione organizzato da uno specifico staff di Anpal Servizi, in modo da conciliare l'esigenza di adeguare le proprie competenze e, contemporaneamente, di iniziare ad operare presso i CPI.

Il percorso formativo sarà realizzato sull'intero territorio nazionale a cura di operatori di Anpal Servizi dotati di esperienza specifica nel campo dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, che inoltre affiancheranno i *navigator* nello svolgimento delle attività previste.

Il percorso è suddiviso in moduli articolati in Unità Formative sulla base delle competenze da allineare e avrà una durata semestrale. È centrato sulla tecnica dell'apprendimento strutturato al lavoro, integrato con attività in modalità collaborativa e di lezione frontale *blended* (in aula, in presenza o a distanza). Prevede il monitoraggio degli apprendimenti tramite osservazione delle competenze agite nel *training on the job* e verifiche a test a risposta multipla per ciascun modulo.

Da un punto di vista metodologico e didattico il percorso prevede una forte centralità sulla partecipazione attiva e sul coinvolgimento e in particolare:

- il 20% delle ore in modalità di lezione frontale in presenza o a distanza;
- il 20% in modalità collaborativa;
- il 60% in modalità *on the job* strutturato, con attività individuali e di gruppo rispondenti a piani concordati con il formatore/guida, al fine di consentire da subito l'operatività.

In altre parole, si alterneranno momenti di formazione in presenza (aula), formazione online (*digital learning*) e formazione *on the job*, per creare un ambiente facilitante per l'apprendimento.

Le sedi formative saranno distribuite sul territorio regionale al fine di garantire ai partecipanti la possibilità di raggiungerle agevolmente.

Sarà previsto il monitoraggio dell'intera azione formativa che prevede la verifica dello stato di realizzazione e di raggiungimento degli obiettivi formativi, la verifica degli apprendimenti e la rilevazione dei livelli di soddisfazione dei partecipanti.

#### 4. Ripartizione degli operatori sul territorio

La seguente stima del fabbisogno territoriale di *navigator* è stata prodotta utilizzando l'archivio amministrativo di fonte INPS relativo ai nuclei familiari con DSU attestate valide, presentate nel 2018, con indicatore ISEE ordinario inferiore a € 9.360 e in possesso dei requisiti richiesti per accedere al Reddito di cittadinanza.

Il fabbisogno di ciascuna Regione/Provincia è da intendersi per nucleo familiare potenzialmente beneficiario del Reddito: si tratta, dunque, di un naturale riproporzionamento del bacino complessivo dei *navigator*, stimato in 3.000 unità, rispetto al numero di nuclei familiari che, secondo i dati INPS, possiedono i requisiti necessari per l'accesso al Reddito.

Tabella 1. Stima del fabbisogno di navigator per Regione e provincia di residenza dei nuclei familiari potenzialmente beneficiari del Reddito di cittadinanza\*

Regione	Provincia	Fabbisogno di navigator
ABRUZZO TOT. 54	CHIETI	15
	L'AQUILA	14
	PESCARA	14
	TERAMO	11
BASILICATA TOT. 31	MATERA	12
	POTENZA	19
CALABRIA TOT. 170	CATANZARO	30
	COSENZA	60
	CROTONE	21
	REGGIO CALABRIA	47
	VIBO VALENTIA	12
CAMPANIA TOT. 471	AVELLINO	24
	BENEVENTO	16
	CASERTA	80
	NAPOLI	274
	SALERNO	77
EMILIA ROMAGNA TOT. 165	BOLOGNA	40
	FERRARA	13
	FORLI' CESENA	14
	MODENA	25
	PARMA	18
	PIACENZA	10
	RAVENNA	14
	REGGIO EMILIA	18
	RIMINI	13
FRIULI VENEZIA GIULIA TOT. 46	GORIZIA	6
	PORDENONE	9
	TRIESTE	10
	UDINE	21

segue

Regione	Provincia	Fabbisogno di navigator
LAZIO TOT. 273	FROSINONE	21
	LATINA	30
	RIETI	12
	ROMA	195
	VITERBO	15
LIGURIA TOT. 65	GENOVA	39
	IMPERIA	9
	LA SPEZIA	8
	SAVONA	10
LOMBARDIA TOT. 329	BERGAMO	33
	BRESCIA	50
	COMO	18
	CREMONA	16
	LECCO	12
	LODI	12
	MANTOVA	20
	MILANO	76
	MONZA BRIANZA	27
	PAVIA	22
	SONDRIO	10
VARESE	28	
MARCHE TOT. 55	ANCONA	17
	ASCOLO PICENO	8
	FERMO	6
	MACERATA	11
	PESARO-URBINO	13
MOLISE TOT. 13	CAMPOBASSO	10
	ISERNIA	3

Regione	Provincia	Fabbisogno di navigator
PIEMONTE TOT. 176	ALESSANDRIA	16
	ASTI	8
	BIELLA	6
	CUNEO	16
	NOVARA	12
	TORINO	107
	VERBANIA	4
	VERCELLI	7
PUGLIA TOT. 248	BARI	78
	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	28
	BRINDISI	21
	FOGGIA	41
	LECCE	45
	TARANTO	35
SARDEGNA TOT. 121	CAGLIARI	41
	CARBONIA IGLESIAS	10
	MEDIO CAMPIDANO	8
	NUORO	12
	OGLIASTRA	4
	OLBIA TEMPIO	9
	ORISTANO	12
	SASSARI	25
SICILIA TOT. 429	AGRIGENTO	35
	CALTANISSETTA	24
	CATANIA	100
	ENNA	13
	MESSINA	45
	PALERMO	125
	RAGUSA	21
	SIRACUSA	31
	TRAPANI	35

*Segue*

Regione	Provincia	Fabbisogno di navigator
TOSCANA TOT. 152	AREZZIO	12
	FIRENZE	40
	GROSSETO	9
	LIVORNO	16
	LUCCA	16
	MASSA	10
	PISA	18
	PISTOIA	13
	PRATO	9
SIENA	9	
UMBRIA TOT. 33	PERUGIA	24
	TERNI	9
VAL D'AOSTA TOT. 5	AOSTA	5
VENETO TOT. 142	BELLUNO	4
	PADOVA	25
	ROVIGO	9
	TREVISO	22
	VENEZIA	27
	VERONA	32
VICENZA	23	
<b>TOTALE</b>		<b>2.980</b>

\* Per "Nuclei potenzialmente beneficiari" si intendono i nuclei familiari con ISEE dell'anno 2018 superiore a € 9.360 e in possesso dei requisiti previsti per l'accesso al Reddito di cittadinanza.

Fonte: elaborazione Direzione SAJ di Anpal Servizi su dati INPS (Archivio DSTE) attestato cartaceo presentato nel 2018 con indicatore ISEE ordinario inferiore a € 9.360).

## **5. Standard dei servizi**

Ai sensi dell'articolo 12, comma 3 del DL n. 4/2019, convertito nella legge n. 26 del 28/03/2019, il Piano straordinario per il potenziamento dei CPI e delle politiche attive deve individuare gli specifici standard di servizio per l'attuazione dei LEP, con i connessi fabbisogni delle Regioni in termini di risorse umane e strumentali, e gli obiettivi relativi alla partecipazione alle misure di politica attiva da parte dei beneficiari del reddito di cittadinanza.

A tal fine, il documento tecnico condiviso in sede di Comitato Politiche Attive del 5 dicembre 2018 fornisce una prima cornice di riferimento per l'adozione di Standard di servizio finalizzati a dotare il Paese di un quadro di standard di livello europeo, che tenga insieme la necessaria omogeneità sul territorio nazionale con la capacità territoriale di organizzare al meglio i servizi per l'impiego.

Le Regioni, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed ANPAL si impegnano a completare e concludere il percorso di adozione degli Standard.

## **6. Obiettivi di politica attiva**

In questo quadro, gli obiettivi di politica attiva, annuali e triennali, riferiti a tutti i soggetti in stato di disoccupazione, sono quelli già definiti dal DM adottato ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 150/2013, nell'aggiornamento relativo all'anno 2019.

Per quanto concerne l'obiettivo del rafforzamento della capacità dei servizi pubblici per l'impiego di erogare misure di politica attiva ai beneficiari del reddito di cittadinanza, anche al fine di valorizzare le esperienze in atto sul territorio e non disperdere le risorse, i beneficiari che risultino già impegnati in misure e percorsi di politica attiva finanziati o promossi dalle Regioni, concludono detti percorsi e questo assolve agli obblighi di attivazione previsti dal DL n. 4/2019, convertito nella legge n. 26 del 28/03/2019.

Le misure di politica attiva del lavoro promosse e finanziate dalle Regioni sono, inoltre, complementari all'Assegno di Ricollocazione di cui all'articolo 9 del DL n. 4/2019, convertito nella legge n. 26 del 28/03/2019.

## **7. Rafforzamento del personale dei CPI**

Ai sensi dell'articolo 12, comma 3 del DL n. 4/2019, il Piano straordinario disciplina il riparto alle Regioni delle risorse stanziate dalla legge n. 145/2018, articolo 1, comma 358.



Le unità di personale (fino a 4.000) previste all'articolo 1, comma 258 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 da destinare ai centri per l'impiego saranno ripartite sulla base dei criteri di riparto già condivisi in sede di Conferenza Unificata del 21 dicembre 2017, in quanto questo contingente di operatori si caratterizza per essere destinato al rafforzamento strutturale dei CPI nell'erogazione dei servizi destinati a tutti i soggetti utenti dei CPI.

Resta inteso che anche le risorse indicate al comma 3bis dell'articolo 12 del DL, finalizzate alla stabilizzazione delle 1.600 unità di personale assunte a tempo determinato nell'ambito del Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva, approvato in Conferenza Unificata il 21 dicembre 2017, saranno ripartite seguendo i medesimi criteri (si rimanda all' allegato n. 1).

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 12 del DL, Anpal Servizi S.p.A. garantirà il supporto all'organizzazione del Rdc mediante l'intervento di 3000 navigator, con la ripartizione territoriale indicata al precedente paragrafo 4 e secondo le modalità di intervento sul territorio definite in sede di convenzione bilaterale con ciascuna Regione, come specificato in premessa. Per tale attività sono assegnati alla società 90 milioni di euro per l'anno 2019, 130 milioni di euro per l'anno 2020 e 50 milioni di euro per l'anno 2021.

Le 6.000 unità di personale di cui al comma 3bis dell'articolo 12 del DL (3.000 a decorrere dal 2020 e 3.000 a decorrere dal 2021), saranno ripartite secondo il criterio utilizzato per il riparto dei 3000 navigator come indicato al precedente paragrafo 4, alla luce delle finalità connesse all'attuazione sul territorio del Rdc e in relazione ai relativi destinatari.

Le risorse destinate all'assunzione delle 6.000 unità di personale di cui al citato comma 3bis dell'articolo 12 del DL, da assegnare ai centri per l'impiego devono contemplare, a decorrere dal 2021, i costi connessi alla spesa del personale, ed essere anche finalizzate a coprire, ove necessario, le altre spese, che dovranno essere debitamente raddicantate al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, connesse al funzionamento e relative alle dotazioni strumentali, alla disponibilità e all'utilizzo degli spazi (locazioni, manutenzioni, utenze, servizi accessori vari). Qualora a decorrere dal 2021 lo Stato dovesse riservare ulteriori risorse per le suddette finalità, tale riserva si intenderà superata.

Le risorse di cui al comma 8 dell'articolo 12 del DL, pari fino a 467,2 milioni di euro per l'anno 2019 e a 403,1 milioni di euro per l'anno 2020, finalizzate al potenziamento anche infrastrutturale dei CPI, saranno ripartite tra le Regioni proporzionalmente al numero delle unità di personale assegnate (fino ad 11.600 unità).

Come previsto dall'articolo 12, comma 3 del DL 4/2019, nell'ambito del Piano straordinario, le restanti risorse, pari a 70 milioni, sono ripartite tra le Regioni secondo i medesimi criteri legati all'utenza del RdC, con vincolo di destinazione ad attività connesse all'erogazione del RdC. Le Regioni possono stabilire di impiegarle in interventi di politica attiva destinati ai beneficiari del RdC o anche all'assunzione di ulteriore personale presso i centri per l'impiego.

Alla luce dei fabbisogni connessi all'incremento degli organici dei CPI, il Ministero del Lavoro si impegna a promuovere un confronto con le Regioni, i Comuni, le Province e le Città metropolitane, per verificare l'esistenza di immobili da adibire a titolo gratuito a sedi dei CPI, secondo una tempistica coerente con l'attuazione del RdC e del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, nei limiti delle sue competenze.

Coerentemente con quanto disposto dall'articolo 4, comma 15 *quinquies* del DL 4/2019, per la convocazione dei beneficiari del RdC, si rimanda alle Linee guida in materia di modalità di convocazione dei beneficiari del reddito di cittadinanza, da approvare in sede di Conferenza Unificata, che costituiranno parte integrante del presente Piano.

#### **8. Sistemi informativi**

La piena funzionalità dei sistemi informativi è un requisito essenziale per lo sviluppo della rete dei servizi e delle politiche il lavoro ed, in particolare, per un corretto funzionamento del reddito di cittadinanza. In assenza delle necessarie infrastrutture di servizio, non può infatti essere garantita la piena operatività dei servizi connessi alle politiche attive per i beneficiari del reddito di cittadinanza, stante quanto previsto dall'articolo 4, comma 3bis del DL n. 4/2019, secondo cui è la piattaforma digitale, di cui all'articolo 6, comma 2, a rendere noti ai centri per l'impiego i beneficiari del RdC, affinché siano convocati entro trenta giorni dal riconoscimento del beneficio.

Appare, dunque, fondamentale che l'implementazione delle infrastrutture tecnologiche avvenga in coerenza con i sistemi informativi regionali e con il SIU, assicurando l'interoperabilità e il dialogo delle banche dati in cooperazione applicativa, il Ministero, le Regioni, l'ANPAL si adopereranno per stabilire una tempistica sostenibile ai fini dell'eventuale adeguamento dei sistemi informativi a livello regionale.

Nelle more della sottoscrizione dell'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome che definisca i modelli nazionali per la redazione del Patto per il lavoro, i Centri per l'Impiego effettueranno nei confronti dei beneficiari di RdC, soggetti agli obblighi connessi alla fruizione del beneficio, un Patto di servizio secondo gli standard in vigore ai sensi del D.Lgs. 150/2015, che vale ed assolve alle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 5 e 5bis del DL 4/2019, convertito nella legge n. 26/2019.

#### **9. Clausola di salvaguardia.**

Alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano si applica quanto previsto all'art. 13, comma 2, del DL 28 gennaio 2019 n. 4, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 28 marzo 2019, n. 26, e le stesse adempiono alle finalità del presente Piano nell'ambito della propria competenza legislativa e relativa potestà amministrativa in materia, compatibilmente con i rispettivi Statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3<sup>a</sup>.

Roma, 11 aprile 2019

Riparto alle Regioni e PA delle unità di personale previste dall'articolo 1, comma  
258 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145

	operatori aggiuntivi (1000)	operatori aggiuntivi (600)	Totale aggiuntivi	Peso %	Riparto 4.000
Piemonte	69	35	104	6,49%	260
Valle d'Aosta	-	3	3	0,19%	7
Lombardia	135	71	206	12,85%	514
Liguria	20	16	36	2,25%	90
P.A. Bolzano	-	4	4	0,25%	10
P.A. Trento	-	4	4	0,25%	10
Veneto	58	34	92	5,74%	230
Friuli Venezia Giulia	8	13	21	1,31%	52
Emilia Romagna	55	38	93	5,80%	232
Toscana	60	37	97	6,05%	242
Umbria	10	8	18	1,12%	45
Marche	6	18	24	1,50%	60
Lazio	128	39	167	10,42%	417
Abruzzo	25	17	42	2,62%	105
Molise	7	7	14	0,87%	35
Campania	189	68	257	16,03%	641
Puglia	128	53	181	11,29%	452
Basilicata	6	9	15	0,94%	37
Calabria	52	29	81	5,05%	202
Sicilia	35	76	111	6,92%	277
Sardegna	9	24	33	2,06%	82
<b>Totale</b>	<b>1.000</b>	<b>603</b>	<b>1.603</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.000</b>

Allegato B

Risorse previste articolo 2, punto a) (art. 12, comma 3, decreto-legge n. 28 gennaio 2019, n. 4, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26)

REGIONI	Operatori aggiuntivi (1000)	Operatori aggiuntivi (600)	Totale aggiuntivi	Peso %	Riparto 4.000	Somme ripartite 2019	Somme ripartite 2020
Piemonte	69	35	104	6,49%	260	30.311.166,56 €	26.152.464,13 €
Valle d'Aosta	-	3	3	0,19%	7	874.360,58 €	754.398,00 €
Lombardia	135	71	206	12,85%	514	60.039.426,08 €	51.801.996,26 €
Liguria	20	16	36	2,25%	90	10.492.326,88 €	9.052.776,04 €
P.A. Bolzano	-	4	4	0,25%	10	1.165.814,10 €	1.005.864,00 €
P.A. Trento	-	4	4	0,25%	10	1.165.814,10 €	1.005.864,00 €
Veneto	58	34	92	5,74%	230	26.813.724,24 €	23.134.872,11 €
Friuli Venezia Giulia	8	13	21	1,31%	52	6.120.524,02 €	5.280.786,03 €
Emilia Romagna	55	38	93	5,80%	232	27.105.177,80 €	23.386.338,12 €
Toscana	60	37	97	6,05%	242	28.270.991,88 €	24.392.202,12 €
Umbria	10	8	18	1,12%	45	5.246.163,44 €	4.526.388,02 €
Marche	6	18	24	1,50%	60	6.994.884,60 €	6.035.184,03 €
Lazio	128	39	167	10,42%	417	48.672.738,62 €	41.994.822,21 €
Abruzzo	25	17	42	2,62%	105	12.241.048,04 €	10.561.572,05 €
Molise	7	7	14	0,87%	35	4.080.349,34 €	3.520.524,02 €
Campania	189	68	257	16,03%	641	74.903.555,84 €	64.626.762,32 €
Puglia	128	53	181	11,29%	452	52.753.087,96 €	45.515.346,23 €
Basilicata	6	9	15	0,94%	37	4.371.802,86 €	3.771.990,02 €
Calabria	52	29	81	5,05%	202	23.607.735,50 €	20.368.746,10 €
Sicilia	35	76	111	6,92%	277	32.351.341,24 €	27.912.726,14 €
Sardegna	9	24	33	2,06%	82	9.617.966,32 €	394.801.621,95 €
<b>Totale</b>	<b>1.000</b>	<b>603</b>	<b>1.603</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.000</b>	<b>467.260.080,00 €</b>	<b>403.100.000,00 €</b>

Allegato B 1

Risorse previste articolo 3, punto 1 (art. 12, comma 3, decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26)

REGIONI	Operatori aggluntivi (1000)	Operatori aggluntivi (600)	Totale aggluntivi	Peso %	Riparto 4.000	Somme ripartite 2019 Anticipo 50%	Somme ripartite 2019 Saldo 50%	Totale 2019
Piemonte	69	35	104	6,49%	260	15.155.583,28 €	15.155.583,28 €	30.311.166,56 €
Valle d'Aosta	-	3	3	0,19%	7	437.180,29 €	437.180,29 €	874.360,58 €
Lombardia	135	71	206	12,85%	514	30.019.713,04 €	30.019.713,04 €	60.039.426,08 €
Liguria	20	16	36	2,25%	90	5.246.163,44 €	5.246.163,44 €	10.492.326,88 €
P. A. Bolzano	-	4	4	0,25%	10	582.907,05 €	582.907,05 €	1.165.814,10 €
P. A. Trento	-	4	4	0,25%	10	582.907,05 €	582.907,05 €	1.165.814,10 €
Veneto	58	34	92	5,74%	230	13.406.862,12 €	13.406.862,12 €	26.813.724,24 €
Friuli Venezia Giulia	8	13	21	1,31%	52	3.060.262,01 €	3.060.262,01 €	6.120.524,02 €
Emilia Romagna	55	38	93	5,80%	232	13.552.588,90 €	13.552.588,90 €	27.105.177,80 €
Toscana	60	37	97	6,05%	242	14.135.495,94 €	14.135.495,94 €	28.270.991,88 €
Umbria	10	8	18	1,12%	45	2.623.081,72 €	2.623.081,72 €	5.246.163,44 €
Marche	6	18	24	1,50%	60	3.497.442,30 €	3.497.442,30 €	6.994.884,60 €
Lazio	128	39	167	10,42%	417	24.336.369,31 €	24.336.369,31 €	48.672.738,62 €
Abruzzo	25	17	42	2,62%	105	6.120.524,02 €	6.120.524,02 €	12.241.048,04 €
Molise	7	7	14	0,87%	35	2.040.174,67 €	2.040.174,67 €	4.080.349,34 €
Campania	189	68	257	16,03%	641	37.451.777,92 €	37.451.777,92 €	74.903.555,84 €
Puglia	128	53	181	11,29%	452	26.376.543,98 €	26.376.543,98 €	52.753.087,96 €
Basilicata	6	9	15	0,94%	37	2.185.901,43 €	2.185.901,43 €	4.371.802,86 €
Calabria	52	29	81	5,05%	202	11.803.867,75 €	11.803.867,75 €	23.607.735,50 €
Sicilia	35	76	111	6,92%	277	16.175.670,62 €	16.175.670,62 €	32.351.341,24 €
Sardegna	9	24	33	2,06%	82	4.808.983,16 €	4.808.983,16 €	9.617.966,32 €
<b>Totale</b>	<b>1.000</b>	<b>603</b>	<b>1.603</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.000</b>	<b>233.600.000,00 €</b>	<b>233.600.000,00 €</b>	<b>467.200.000,00 €</b>

Allegato C

Risorse previste articolo 2, punto d) (art. 12, comma 3-bis, decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26)

REGIONI	Navigator Regioni	Somme ripartite 2019
Piemonte	176	4.134.228,19 €
Valle d'Aosta	6	140.939,60 €
Lombardia	329	7.728.187,92 €
Liguria	66	1.550.335,57 €
P. A. Bolzano	0	€
P. A. Trento	0	€
Veneto	142	3.335.570,47 €
Friuli Venezia Giulia	46	1.080.536,91 €
Emilia Romagna	165	3.875.838,93 €
Toscana	152	3.570.469,80 €
Umbria	33	775.167,79 €
Marche	55	1.291.946,31 €
Lazio	273	6.412.751,65 €
Abruzzo	54	1.268.456,38 €
Molise	13	305.369,13 €
Campania	471	11.063.758,39 €
Puglia	248	5.825.503,36 €
Basilicata	31	728.187,92 €
Calabria	170	3.993.288,59 €
Sicilia	429	10.077.181,21 €
Sardegna	121	2.842.281,88 €
Totale	2980	70.000.000,00 €

Allegato D

Risorse previste articolo 2, punto c) [art. 12, comma 3, decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26]

REGIONI	Operatori aggiuntivi (1.000)	Operatori aggiuntivi (500)	Totale aggiuntivi	Peso %	Riparto 4.000	Somme ripartite 2019	Somme ripartite 2020
Piemonte	69	35	104	6,49%	260	7.785.402,37 €	10.380.536,49 €
Valle d'Aosta	-	3	3	0,19%	7	224.578,92 €	299.438,55 €
Lombardia	135	71	206	12,85%	514	15.421.085,47 €	20.561.447,29 €
Liguria	20	16	36	2,25%	90	2.694.946,97 €	3.593.262,66 €
P.A. Bolzano	-	4	4	0,25%	10	299.438,55 €	399.251,40 €
P.A. Trento	-	4	4	0,25%	10	299.438,55 €	399.251,40 €
Veneto	58	34	92	5,74%	230	6.887.086,71 €	9.182.782,28 €
Friuli Venezia Giulia	8	13	21	1,31%	52	1.572.052,41 €	2.096.069,87 €
Emilia Romagna	55	38	93	5,80%	232	6.961.946,35 €	9.282.595,13 €
Toscana	60	37	97	6,05%	242	7.261.384,91 €	9.681.846,54 €
Umbria	10	8	18	1,12%	45	1.347.473,49 €	1.796.631,32 €
Marche	6	18	24	1,50%	60	1.796.631,32 €	2.395.508,42 €
Lazio	128	39	167	10,42%	417	12.501.559,57 €	16.668.746,10 €
Abruzzo	25	17	42	2,62%	105	3.144.104,80 €	4.192.139,74 €
Molise	7	7	14	0,87%	35	1.048.034,93 €	1.397.379,91 €
Campania	189	68	257	16,03%	641	19.238.927,01 €	25.651.902,68 €
Puglia	128	53	181	11,29%	452	13.549.594,51 €	18.066.126,01 €
Basilicata	6	9	15	0,94%	37	1.122.894,57 €	1.497.192,76 €
Calabria	52	29	81	5,05%	202	6.063.630,70 €	8.084.840,92 €
Sicilia	35	76	111	6,92%	277	8.309.419,84 €	11.079.226,45 €
Sardegna	9	24	33	2,06%	82	2.470.368,05 €	3.293.824,08 €
<b>Totale</b>	<b>1.000</b>	<b>603</b>	<b>1.603</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.000</b>	<b>120.000.000,00 €</b>	<b>160.000.000,00 €</b>



Risorse previste art. 3, punto 3 (art. 12, comma 3, decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26)

REGIONI	Operatori aggiuntivi (1000)	Operatori aggiuntivi (500)	Totale aggiuntivi	Peso %	Riparto 4.000	Somme ripartite 2019
Piemonte	69	35	104	6,49%	260	5.190.268,25 €
Valle d'Aosta	-	3	3	0,19%	7	149.719,28 €
Lombardia	135	71	206	12,85%	514	10.280.723,64 €
Liguria	20	16	36	2,25%	90	1.796.631,32 €
P.A. Bolzano	-	4	4	0,25%	10	199.625,70 €
P.A. Trento	-	4	4	0,25%	10	199.625,70 €
Veneto	58	34	92	5,74%	230	4.591.391,14 €
Friuli Venezia Giulia	8	13	21	1,31%	52	1.048.034,93 €
Emilia Romagna	55	38	93	5,80%	232	4.641.297,57 €
Toscana	60	37	97	6,05%	242	4.840.923,26 €
Umbria	10	8	18	1,12%	45	898.315,66 €
Marche	6	18	24	1,50%	60	1.197.754,21 €
Lazio	128	39	167	10,42%	417	8.334.373,05 €
Abruzzo	25	17	42	2,62%	105	2.096.069,87 €
Molise	7	7	14	0,87%	35	698.689,96 €
Campania	189	68	257	16,03%	641	12.825.951,34 €
Puglia	128	53	181	11,29%	452	9.033.063,01 €
Basilicata	6	9	15	0,94%	37	748.596,38 €
Calabria	52	29	81	5,05%	202	4.042.420,46 €
Sicilia	35	76	111	6,92%	277	5.539.613,23 €
Sardegna	9	24	33	2,06%	82	1.646.912,04 €
<b>Totale</b>	<b>1.000</b>	<b>603</b>	<b>1.603</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.000</b>	<b>80.000.000,00 €</b>

Risorse previste articolo 2, punto d) [art. 12, comma 3-bis, decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26]

REGIONI	Navigatori Regioni	Somme ripartite 2020	Somme ripartite 2021 criterio navigator	Operatori aggiuntivi (1000)	Operatori aggiuntivi (600)	Totale aggiuntivi	Peso %	Riparto 4.000	Somme ripartite 2021 criterio operatori CPI	TOTALE RIPARTO 2021
Piemonte	176	7.087.248,32 €	14.174.496,64 €	69	35	104	6,49%	260	4.152.214,60 €	18.326.711,24 €
Valle d'Aosta	6	241.610,74 €	483.221,48 €	-	3	3	0,19%	7	119.775,42 €	602.996,90 €
Lombardia	329	13.248.322,15 €	26.496.644,30 €	135	71	206	12,85%	514	8.724.578,91 €	34.721.223,21 €
Liguria	66	2.657.718,12 €	5.315.436,24 €	20	16	36	2,25%	90	1.437.305,05 €	6.752.741,29 €
P.A. Bolzano	0	- €	- €	-	4	4	0,25%	10	159.700,56 €	159.700,56 €
P.A. Trento	0	- €	- €	-	4	4	0,25%	10	159.700,56 €	159.700,56 €
Veneto	142	5.718.120,82 €	11.436.241,61 €	58	34	92	5,74%	230	3.673.112,91 €	15.109.354,52 €
Friuli Venezia Giulia	46	1.852.348,99 €	3.704.697,99 €	8	13	21	1,31%	52	838.427,95 €	4.543.125,94 €
Emilia Romagna	163	6.644.295,30 €	13.288.590,60 €	55	38	93	5,80%	232	3.713.038,05 €	17.001.628,65 €
Toscana	152	6.120.805,37 €	12.241.610,73 €	60	37	97	6,05%	242	3.872.738,62 €	16.114.349,35 €
Umbria	33	1.328.859,06 €	2.657.718,12 €	10	8	18	1,12%	45	718.652,53 €	3.376.370,65 €
Marche	55	2.214.765,10 €	4.429.530,20 €	6	18	24	1,50%	60	958.203,37 €	5.387.733,57 €
Lazio	273	10.993.288,59 €	21.986.577,18 €	128	39	167	10,42%	417	6.667.498,43 €	28.654.075,61 €
Abruzzo	54	2.174.495,64 €	4.348.991,29 €	25	17	42	2,62%	105	1.676.855,90 €	6.025.849,19 €
Molise	13	523.489,93 €	1.046.979,87 €	7	7	14	0,87%	35	558.951,97 €	1.605.931,84 €
Campania	471	18.966.442,95 €	37.932.885,91 €	189	68	257	16,03%	841	10.260.761,07 €	48.193.646,98 €
Puglia	248	9.986.577,18 €	19.973.154,36 €	128	53	181	11,29%	452	7.226.450,41 €	27.199.604,77 €
Basilicata	31	1.248.322,15 €	2.496.644,30 €	6	9	15	0,94%	37	598.877,11 €	3.095.521,41 €
Calabria	170	6.845.637,58 €	13.691.275,17 €	52	29	81	5,05%	262	3.233.936,37 €	16.925.211,54 €
Sicilia	429	17.275.167,79 €	34.550.335,57 €	35	76	111	6,92%	277	4.431.690,58 €	38.982.026,15 €
Sardegna	121	4.872.483,22 €	9.744.966,44 €	9	24	33	2,06%	82	1.317.529,63 €	11.062.496,07 €
<b>Totale</b>	<b>2980</b>	<b>120.000.000,00 €</b>	<b>240.000.000,00 €</b>	<b>1.000</b>	<b>603</b>	<b>1.603</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.000</b>	<b>64.000.000,00 €</b>	<b>304.000.000,00 €</b>

## Dirigente Generale Dipartimento Lavoro

---

**Da:** Coordinamento <coordinamento@tecnostruttura.it>  
**Inviato:** giovedì 21 novembre 2019 10:47  
**A:** 361 Serv.Gestione e Controllo Attiv.Finanziarie Ambito Politiche Formaz.e Lavoro; ADG BASILICATA 2; ADG TRENTO 1; ADG TRENTO 3; ADG TRENTO 4; ADG TRENTO 5; ADG VENETO 1 (area.capitaleumanocultura@regione.veneto.it); Agostinetti Alessadro; Alba La Barba; Ambach Georg; Andrea Fusco (anfusco@regione.lazio.it); Angela Pallotta (a.pallotta@regione.puglia.it); Annamaria Diterlizzi (Annamaria.Diterlizzi@regione.emilia-romagna.it); Antonella Guerriero (antonella.guerriero@regione.molise.it); Antonella Prencipe (antonella.prencipe@moliselavoro.it); Antonella Prencipe pers. (antopren@gmail.com); ARPAL Protocollo; Arpal Puglia; Associazione; atpala; Baldi Paolo; Bambace; Barbara Sonni; Barone Tiziano; Basilicata - DG Form Lav (dg\_politiche.sviluppo@regione.basilicata.it); Bei Adriano; Bertola; Bianchi Cristina (cristina.bianchi@regione.toscana.it); Bocchieri Gianni; Bocchieri Gianni 2; Bolzano lavoro; Bolzano uff Roma; Borghetti Arianna; Bosco Annamaria; Bugatti Rossella; Buonopane Virginia; Calabria Lavoro (dipartimento.lavoro@regcal.it); Calabria Lavoro (dipartimento.lavoro@regione.calabria.it); Calabria lavoro cert (dipartimento.lfps@pec.regione.calabria.it); Campania FP LA 15 (segreteria.dip04@regione.campania.it); Campania Roma; Campisi; Camponeschi Mafalda; Candeloro Sgarlata; Caporizzi 2; Cappelli Simone; Carla Stefania Riccardi (c.riccardi@regione.vda.it); Carolina Tasco; Carta; Cassano Massimo 1; ccaprari@regione.lazio.it; Ciaffi Romina; Cicognani Paola; Claudia Foschi (cfoschi@regione.lazio.it); Claudia Gusmani (Claudia.Gusmani@regione.emilia-romagna.it); Claudio Iocca; Claudio Moser (claudio.moser@provincia.tn.it); Claudio Spadon 2 (cspadon@agenziapiemontelavoro.it); Conferenza Regioni; Conte Carolina; Coppola Fiorella; Corda; Cosentino Roberto; Costa Fabrizio; Cuomo Cosimo; desantis; Di Domenico; Di Monte Patrizia; Di Raimondo Metallo; Dir. Lavoro Calabria; Dir. Lavoro Calabria; Donato Viggiano (donato.viggiano@regione.basilicata.it); Doneddu Roberto; dpq@regione.abruzzo.it; D'Urso Antonietta Maria; D'Urso Maria Antonietta; Emilia-Romagna - Attuazione IFL; Emilia-Romagna Lavoro; Fabietti Marisa; Felice Alessio Sarcinelli; Filomena Niro (niro.filomena@mail.regione.molise.it); Fiore Luisa; Fiore Luisa 2; Fortunato Varone (f.varone@regione.calabria.it); Foti Francesco Maria; Francesca Malara (francesca.malara@provincia.bz.it); Francesco Costanzo; FVG uff prot (lavoro@certregione.fvg.it); Galudio Digiampietro (claudio.digiampietro@regione.abruzzo.it); Gemelli; Gennaro Caiazzo; Gerstrgrasser; Ganesin Antonella; Gianfranco Bordone (coesionesociale@regione.piemonte.it); Gianfranco Bordone pers (gianfranco.bordone@regione.piemonte.it); Giovani Francesca; Giulimondi Massimo; Giuseppe Mancini (gi.mancini@regione.calabria.it); Giuseppe Sassonia (giuseppe.sassonia@regione.fvg.it); Iocca Claudio; Kucera Johannes; LAB Basilicata (direzionegenerale@lab.regione.basilicata.it); Labellarte; Laura Pedron (lpedron@agenzia lavoro.tn.it); Lavoro (lavoro@regione.veneto.it); lavoro Calabria cert (mercatolavoro.selfps@pec.regione.calabria.it); Lavoro Calabria Cert 2 (pll.selfps@pec.regione.calabria.it); Lavoro Sicilia (dirigentegen.lavoro@regione.sicilia.it); Lazio Lavoro (direzione.lavoro@regione.lazio.it); LDiliberati; Liguria Lavoro; Liguria Lavoro (lavoro.migrazioni@regione.liguria.it); Lorato Raffaella; Lucio Caporizzi; Luther Stefano; Magrassi Paola; Maria Antonietta Carbone; Maria Leone; Maria Maddalena Mameli; Maria Sabia (maria.sabia@regione.basilicata.it); Mariagrazia Batisti; Massimo Cassano ; Materiale Laura; Matteo Maria; mdiazzi@regione.emilia-romagna.it; Micera; Michele Michelfini; Molise - dip 3; Molise - Presidenza; Molise Segreteria; Moliterni Raffaella; Nadia Petterle (n.petterle@regione.vda.it); Nepomuceno Roberto; Nicola Manfredi (lavoro@regione.fvg.it); Noccioli Marco; Nocera Giovanni; Oriana Raniolo; Ornella Guglielmino; Pannaria; Paolini Sabrina;

**A:** Paolini Sabrina; Paolo Carloni (paolo.carloni@regione.marche.it); Pellegrino; Piergiorgio Tittarelli (piergiorgio.tittarelli@regione.abruzzo.it); piero.organini@regione.liguria.it; Pietro De Camillis; Procopio Patrizia; Puglia economia; Rampino Piera; Regione Liguria Uff Roma (uffroma@regione.liguria.it); Renata Durante (renata.durante@regione.abruzzo.it); Renzo Iride; Roberta Maestri (roberta.maestri@regione.marche.it); Romano Nuccio; Rossetti Luigi; Sabrina Sammuri (sabrina\_sammuri@regione.lombardia.it); Sallustio Giuseppina (giuseppina.sallustio@regione.molise.it); Salomone Riccardo; Sandra Cainelli (sandra.cainelli@provincia.tn.it); Sardegna - affari regionali (pres.affari@reg.naz@regione.sardegna.it); Sardegna - direzione generale (lavoro@regione.sardegna.it); Sardegna - Serv. Politiche attive (lav.politicheattive@regione.sardegna.it); Sardegna 1; Sardegna 2; Sereni; Serpino; Sicilia affari extraregionali (dipartimento.affariextraregionali.roma@regione.sicilia.it); Sicilia Ag impiego; Sicilia deleg Roma; Sicilia dip lavoro cert; Smaltino; spadon claudio; Spalla (pspalla@agenziapiemontelavoro.it); Spina Pasquale; Stefano Raia (stefano.raia@regione.marche.it); Tacchella Cristina; Tommaso di Rino; Tonio Ferocino (tonio.ferocino@regione.molise.it); Torella Silvana; Toscana Del Roma; Trento - Dip. Sviluppo economico (dip.sviluppoeconomico@provincia.tn.it); TRENTO Agenzia Lavoro; Trento Serv Lavoro (serv.lavoro@provincia.tn.it); Tribuzio Giovanni; Tudini Graziella; Umbria 1; VDA LAVORO; Veneto form istr; Veneto Rapp Stato-Regioni; Viola Luigi (pierluigi.viola@regione.liguria.it); Vita Michele; Zanni Cristina

**Cc:** Borghetti Arianna; Giovani Francesca

**Oggetto:** Nota su potenziamento CPI DM 74/2019

**Allegati:** Nota su piano potenziamento\_CPI post coord 20 novembre (002).docx

Cari colleghi,

ad esito della riunione di Coordinamento di ieri, che ha visto la partecipazione del Ministero del Lavoro, vi trasmetto la nota riguardante il rafforzamento infrastrutturale dei CPI con le integrazioni ivi condivise.

Cordiali saluti

Francesca Giovani

## POTENZIAMENTO ANCHE INFRASTRUTTURALE DEI CPI

Con il DL 4/2019, ed il relativo DM 74/2019, è stato previsto, tra l'altro, lo stanziamento di risorse per il "potenziamento anche infrastrutturale dei CPI", per complessivi 870,3 Meuro, così distribuiti:

- 467,2 Meuro nel 2019;
- 403,1 Meuro nel 2020.

### Quote e modalità di trasferimento

- Per la quota del 2019 sono previste due tranche, nello specifico:
  - La prima del 50% già trasferita sui bilanci regionali;
  - La seconda pari ad un'ulteriore quota 50% sarà trasferita con attestazione circa l'avvenuto utilizzo o impegno giuridicamente vincolante delle risorse anticipate
- Per la quota 2020, le risorse saranno trasferite a seguito dell'utilizzo della prima annualità.

### Finalità del documento

Tenuto conto della destinazione non tassativa delle risorse, può essere opportuno condividere innanzitutto tra le Amministrazioni regionali una modalità *omogenea* di utilizzo delle risorse.

### Proposta di procedura

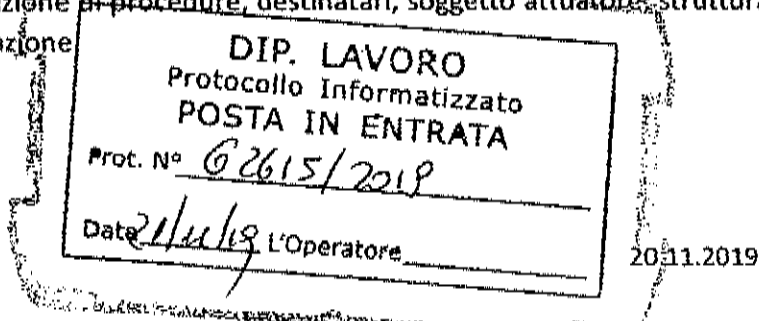
- Accertamento almeno della quota del contributo 2019 trasferita;
- DGR di programmazione per l'attuazione Piano straordinario di potenziamento relativa alle risorse del biennio;
- Obbligazione giuridicamente vincolate almeno per la quota 2019 già trasferita;
- Richiesta al Ministero della seconda quota 2019.

### Obbligazione giuridicamente vincolate

È necessario che venga riconosciuto alla DGR di programmazione la forza di obbligazione giuridicamente vincolante. A tal fine è necessario innanzitutto che il provvedimento regionale indichi tempi, modalità di attuazione del provvedimento.

### Ulteriori elementi

- Per le Regioni che hanno attribuito la competenza ad Agenzie o a Province, e Città metropolitana l'impegno o il trasferimento della prima quota delle risorse 2019 a questi ultimi costituisce l'obbligazione giuridicamente vincolante assunta con DGR;
- Per le Regioni che hanno regionalizzato la delega l'impegno o il trasferimento della prima quota delle risorse 2019 ad Enti *in house* che curano l'attuazione del Piano costituisce obbligazione giuridicamente vincolante assunta con la DGR;
- Per le Regioni che hanno regionalizzato la delega ma che non individuano un ente *in house*, la DGR di programmazione costituisce obbligazione giuridicamente vincolante e sarà corredata da documenti di dettaglio sulla descrizione di procedure, destinatari, soggetto attuatore, struttura attuatrice e i relativi tempi di attuazione.



### **Attuazione del Piano straordinario di potenziamento**

Il Piano regionale straordinario di potenziamento copre tutte quelle aree di miglioramento dei CPI al fine di garantire i livelli essenziali di prestazione e permettere ai CPI di accogliere i neoassunti dai prossimi concorsi.

In questo senso, ciascuna Regione utilizza le risorse tra gli ambiti di intervento di seguito elencati a titolo esemplificativo:

**1. Comunicazione coordinata**

*La comunicazione coordinata rappresenta uno degli strumenti di rilancio dei Centri per l'Impiego. Potranno essere definiti interventi per lo sviluppo immagine coordinata delle sedi regionali, campagne di comunicazione anche mediante i social network e predisposizione di materiale informativo*

**2. Formazione del personale dei CPI**

*Per il personale neo assunto e per il personale già in organico sarà necessario prevedere percorsi di formazione ed aggiornamento non solo rispetto ai procedimenti e le attività connesse all'art.18 del D.Lgs.150/2015, ma anche per la formazione specifica connesso all'attuazione del Reddito di cittadinanza e all'utilizzo dei sistemi informativi dedicati.*

**3. Oneri per l'acquisizione di risorse umane temporanee nelle more dell'espletamento dei concorsi**

*Nelle more dell'espletamento dei concorsi è necessario che i CPI possano continuare ad erogare i servizi che costituiscono Livelli essenziali di prestazioni. Il progressivo pensionamento di una parte significativa del personale dall'altra l'incremento degli adempimenti connessi all'attuazione del Reddito di cittadinanza necessitano quindi, nel breve periodo di risorse umane specializzate mediante ad es. contratti di servizio con enti in house o altri contratti di durata temporanea.*

**4. Oneri connessi all'espletamento dell'organizzazione dei concorsi**

*L'organizzazione dei concorsi pubblici per le assunzioni previste dal DL 4/2019, rappresenta una preconditione per il piano di potenziamento. In questo senso, potranno essere previsti oneri per acquisto di servizi di supporto e assistenza, noleggio attrezzature, compensi commissari, affitto sedi.*

**5. Osservatori Mercato del lavoro**

*Il rafforzamento degli Osservatori sul mercato del lavoro a livello regionale e territoriale costituisce una condizione essenziale per mettere in condizione i Centri per l'Impiego di conoscere le strutture occupazionali, i soggetti privilegiati, i trend e procedere al monitoraggio degli esiti occupazionali.*

**6. Assistenza Tecnica regionale**

*Il monitoraggio e la rendicontazione della spesa delle risorse connesse al potenziamento costituisce un elemento di qualità del Piano. Sarà quindi possibile attivare servizi di assistenza tecnica anche per affrontare le complesse rendicontazioni derivanti dall'utilizzo del Fondo Sociale Europeo, previste dal Piano di rafforzamento di cui all'Accordo Stato Regioni 21.12.2017.*

**7. Affitti nuove sedi CPI**

*L'incremento di personale comporta l'esigenza per i CPI di dotarsi di nuove ed adeguate sedi. In questo senso, nel caso in cui l'Amministrazione comunale non provveda a mettere a disposizione sede idonee, si potrà provvedere all'affitto di nuove sedi.*

**8. Sistemi informativi**

*La realizzazione e lo sviluppo del Sistema informativo unitario del lavoro costituisce l'ossatura delle politiche attive. In questo senso potranno essere previsti interventi sia per lo sviluppo dei sistemi sia per la gestione e la manutenzione evolutiva a fronte dei sempre maggiori adempimenti richiesti.*

**9. Arredi delle sedi dei CPI**

*Nell'ambito dell'incremento del personale potranno essere effettuati interventi per arredi e attrezzature sia per le nuove sedi CPI sia per garantire il decoro di quelle attuali.*

**10. Manutenzione anche straordinaria delle sedi CPI**